



FIAMME VERDI

PERIODICO DELLA SEZIONE DI CONEGLIANO

Anno XLIX n. 3 dicembre 2010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in a. p. D. L. 353/03 (conv. L. 46/04) - art. 1 comma 1 DBC Treviso - Autor. del 9/5/61 Tribunale di Treviso n. 206 - Tassa Pagata/Taxe Perçue



Al fianco dei nostri ragazzi



CITTA' DI CONEGLIANO



MUSEO DEGLI ALPINI
DI CONEGLIANO



SEZIONE DI CONEGLIANO



BRIGATA ALPINA "JULIA"



AFGHANISTAN 2010 BRIGATA ALPINA JULIA: UN IMPEGNO UMANITARIO

MOSTRA FOTOGRAFICA

presso

il Museo degli Alpini di Conegliano (TV) - Piazzale San Martino

inaugurazione

7 novembre 2010 - Ore 11.00

ORARIO APERTURA
SABATO E DOMENICA ore 15.00 - 19.00
INGRESSO LIBERO



Vicini agli alpini e alle loro famiglie

di Giovanni Battista Bozzoli



L'anno che verrà sarà un anno importante per la Sezione ANA di Conegliano.

Ci saranno le elezioni dei più importanti incarichi associativi e voglio quindi ringraziare coloro che, in questi tre anni, hanno collaborato nella guida della Sezione: il rinnovato Consiglio Direttivo, la Redazione di Fiamme Verdi, la

Protezione Civile, la segreteria, i sei Vicepresidenti che si sono alternati ed il Tesoriere con i quali maggiormente ho condiviso speranze, gioie e fatiche nel far crescere e progredire la nostra Sezione.

Si poteva fare di più ?

Si poteva agire meglio in questi anni ?

Non ha molta importanza.

La cosa importante è che ognuno, intimamente, senta che il tempo donato e l'impegno profuso è servito all'associazione e posso assicurare che al di là delle cose fatte o della consistenza numerica, la nostra Sezione è considerata tra le più belle d'Italia.

Iniziamo il nuovo anno con rinnovata fiducia, sicuri che l'immenso patrimonio morale lasciato da chi ci ha preceduto, è la nostra carta d'identità che ci accompagnerà per l'avvenire.

Buon Natale e buon anno a tutti voi alpini della Sezione ANA di Conegliano ed ai vostri cari.

Auguri alla nostra Associazione.

Viva l'Italia

Carissimi alpini della nostra meravigliosa Sezione! Cari lettori del periodico sezione Fiamme Verdi.

E' ormai il terzo anno che, prossimi alle Festività natalizie, mi rivolgo a voi tutti dalle pagine del nostro giornale.

Se il Natale ci farà rivivere quell'atmosfera di semplicità e d'attesa che tutti noi abbiamo sperimentato da piccoli, sarà già una gran bella cosa, abituati ormai a "subire", come telenovele, notizie di fatti anche sconvolgenti.

La politica sembra aver perso la bussola e nel mondo la pace non riesce a prevalere.

Il mio pensiero va alla Julia impegnata in Afghanistan ed in particolare al "Gruppo Conegliano" a cui abbiamo affidato il Tricolore.

Facciamo in modo che riescano a percepire il nostro sostegno morale e materiale in quella terra lontana.

Il continuo dibattito se la nostra è "una forza di pace che fa la guerra, oppure una forza armata che porta la pace" a noi alpini non interessa, né ha mai interessato nella storia gloriosa dei nostri Reparti.

Abbiamo percorso un cammino, più o meno lungo, con molti soci che ci hanno lasciato durante l'anno e che non potremo dimenticare.



Parliamo nei Gruppi del nostro futuro

di Nino Geronazzo
(Consigliere Nazionale ANA)

Sono particolarmente felice di potermi rivolgere a Voi, cari amici della Sezione di Conegliano, al termine di un intenso anno associativo.

Di Associazione Nazionale Alpini voglio con Voi discorrere.

La cessazione della leva ci ha tolto gran parte della linfa vitale, quel grande ricambio generazionale che ci veniva costantemente garantito. Tuttavia, anche grazie al recupero di alpini non precedentemente iscritti, ai volontari in ferma annuale, ai nostri giovani in servizio attivo, stiamo, sia pure a fatica, mantenendo le posizioni.

Ma da tempo, anche in seno al Consiglio Direttivo Nazionale, si sta affrontando il problema del nostro futuro associativo, si pensa e si ragiona sul nostro domani.

E di questo si parlerà negli incontri che si terranno in tutte le Sezioni, coinvolgendo i Capigruppo, alla presenza del Presidente Nazionale e del Consigliere di riferimento.

Questa Associazione ci è stata lasciata in dote dai nostri Padri: nostro preciso compito è quello di conservarne lo spirito ed i valori, favorendo una continuità nella gestione e nella conservazione di tutto questo patrimonio.

Va da sé che dovremo continuare ad impegnar-



ci nei settori della Memoria, della Solidarietà, dell' Ambiente e della Società.

Se i Soci ordinari tendono a ridursi, cerchiamo di riconoscere e valorizzare l'apporto degli Amici degli alpini che più condividono i nostri valori, vivono ed operano attivamente all'interno dei nostri Gruppi, della Protezione Civile, delle

Fanfane, segnalandoli per la nuova qualifica di "Socio Aiutante".

E come faccio a non ricordare l'enorme successo del nuovo progetto Pianeta Difesa, ora denominato Vivi le Forze Armate: migliaia di ragazzi dai 18 ai 30 anni hanno presentato, in tutta Italia, domanda per poter accedere a queste 3 settimane di intensa vita militare. Tale iniziativa verrà certamente riproposta.

L'attività sportiva promossa dall'Associazione nelle varie discipline può risultare un ulteriore motivo di coinvolgimento per i nostri giovani. Lo dimostra l'incremento degli atleti partecipanti alle gare anche quest'anno.

Gli interventi nelle Scuole, ai vari livelli, devono continuare, per concorrere a trasmettere anche ai più giovani i nostri valori.

Concludo formulando a Voi tutti e alle Vostre famiglie, anche a nome del Presidente Nazionale Corrado Perona, gli auguri più affettuosi per un sereno Santo Natale e per un Nuovo Anno ricco di mille soddisfazioni.

Un abbraccio e ... lasciatemi dire ancora una volta: ...DURI i MULI !



Francesco Vannozi



Gianmarco Manca



Marco Pedone



Sebastiano Ville

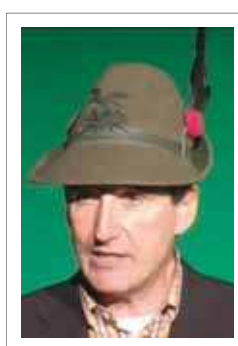
Natale negato ai nostri ragazzi caduti in missione

di Antonio Menegon

Buon Natale, buon Natale alpini. Ma il pensiero ed il più sincero buon Natale vanno ai tanti che il Natale non lo festeggiano nella gioia della famiglia, nel conforto della fede, nei gesti che escono dalla ritualità e diventano solidarietà concreta.

Sono tante le persone che non festeggiano il Natale come si dovrebbe, insieme ai propri cari, in famiglia, con gli amici. Tra queste, di sicuro, ci sono le mogli, i figli, i genitori dei soldati italiani, dei tanti alpini impegnati in questo momento nelle missioni all'estero. E ancor meno Natale è nelle case e nelle famiglie degli alpini che hanno perso la vita in queste missioni. E' a questi alpini che non ci sono più che a queste famiglie che auguriamo un sincero buon Natale nel Paradiso dei giusti dove si trovano; è alle loro famiglie che auguriamo un sereno Natale e diciamo loro: "fatevi forza, gli alpini sono con voi!".

Si tratta solo di un pensiero che forse serve a poco e che forse non arriverà nemmeno a destinazione, ma è il nostro pensiero che vogliamo condividere con tutti gli alpini della Sezione. E allora ricordiamoli i nostri soldati caduti sotto la Bandiera italiana. Ci serva come riflessione, ci serva come monito contro ogni tentazione di guerra, ci serva per cercare di trascorrere, noi che lo possiamo, un Natale di solidarietà alpina. Ricordiamo gli ultimi 4 alpini caduti ad ottobre in un'imboscata lontano dalla Patria: sono il caporal maggiore **Gianmarco Manca**, 32 anni, il caporal maggiore **Marco Pedone**, 23 anni, il caporal maggiore **Sebastiano Ville**, 27 anni, il caporal maggiore **Francesco Vannozi**, 26 anni. Un pensiero e un augurio vanno a **Luca Cornacchia**, che nell'attentato è rimasto ferito e che, come i suoi 4 commilitoni, fa parte del Settimo Reggimento Alpini di Belluno, inquadrato nella Brigata Julia. Anno duro il 2010 per i "nostri ragazzi": il 17 settembre scorso muore in una sparatoria nella provincia di



Farah il tenente **Alessandro Romani**; il 28 luglio perdono la vita, a seguito dell'esplosione di un ordigno, **Mauro Gigli** e **Pierdavide De Cillis**. Il 23 giugno muore il caporal maggiore scelto **Francesco Saverio Postano**; il 17 maggio, un veicolo blindato salta in aria per l'esplosione di un ordigno nella provincia di Herat. Muoiono il sergente **Massimiliano Ramadù** e il caporal maggiore **Luigi Pascazio**; il 26 febbraio viene ucciso **Pietro Antonio Colazzo**, un funzionario dell'Agencia

di informazione e sicurezza esterna. Il 15 ottobre 2009 un alpino paracadutista muore in un incidente stradale; il 17 settembre 2009 sei militari muoiono in un attentato suicida a Kabul: sono **Antonio Fortunato**, **Matteo Mureddu**, **Davide Ricchiuto**, **Massimiliano Randino**, **Roberto Valente** e **Gian Domenico Pistonami**. Il 14 luglio 2009 muore in un attentato il caporal maggiore **Alessandro Di Lisio**; il 15 gennaio 2009 muore **Arnaldo Forcucci**, maresciallo dell'Aeronautica, il 21 settembre 2008 muore per un malore a Herat il caporal maggiore **Alessandro Caroppo** di 23 anni. Il 13 febbraio 2008 perde la vita in un attacco il maresciallo **Giovanni Pezzullo** di 44 anni. Il 24 novembre 2007 muore in un attentato suicida nei pressi di Kabul il maresciallo capo **Daniele Paladini**, 35 anni. Il 4 ottobre 2007 muore al policlinico militare del Celio l'agente del Sismi **Lorenzo D'Auria**, ferito il 24 settembre 2007 durante un'operazione delle forze speciali britanniche per cercare di liberarlo da un sequestro di persona. Il 26 settembre 2006 perdono la vita in un attentato i caporal maggiori **Giorgio Langella** e **Vincenzo Cardella**; il 20 settembre 2006 muore in un incidente stradale, a sud di Kabul, il caporal maggiore **Giuseppe Orlando** di 28 anni; il 2 luglio 2006 il tenente colonnello **Carlo Liguori**, 41 anni, è stroncato da un attacco cardiaco; il 5 maggio 2006, in seguito all'esplosione di un ordigno lasciato lungo una strada nei pressi di Kabul, muoiono il tenente **Manuel Fiorito**, 27 anni e il maresciallo **Luca Polsinelli**, 29 anni. L'11 ottobre 2005 muore il caporal maggiore capo **Michele Sanfilippo**; il 3 febbraio 2005 l'ufficiale di Marina **Bruno Vianini** perde la vita nello schianto di un aereo civile sul quale viaggiava, tra Herat e Kabul; il 3 ottobre 2004, il caporal maggiore **Giovanni Bruno**, 23 anni, è vittima di un incidente stradale mentre si trova a bordo di un mezzo dell'esercito a 70 chilometri da Kabul.



Missione in Afghanistan, cosa fanno gli Italiani

Pubblichiamo un resoconto inviato a Fiamme Verdi dal Provincial Reconstruction Team di Herat in Afghanistan, sulle attività che le truppe italiane ed il personale civile svolgono in quel Paese

Dal 7 ottobre 2010 le attività del PRT vengono svolte dal 3° Reggimento Artiglieria da Montagna che in Italia è di stanza a Tolmezzo. Il PRT (Provincial Reconstruction Team) di Herat, Afghanistan Occidentale, vede impiegati in missione di pace gli artiglieri del 3° reggimento artiglieria da montagna di Tolmezzo (UD).

Il PRT ha il compito di supportare le Istituzioni della Repubblica afgana nel processo di ricostruzione e di sviluppo sociale ed economico della Provincia, promuovendo ogni azione idonea a incrementare la fiducia della popolazione nei confronti del Governo e, nel contempo, il livello di sicurezza e stabilità nell'area.

Questo processo passa anche attraverso la riforma del settore della sicurezza e la costruzione di opere pubbliche. Il PRT si occupa inoltre di supportare le autorità afgane nella loro attività di governo del territorio. Si tratta di un compito vitale affinché il Governo centrale riesca ad estendere il proprio controllo nelle aree più remote del Paese, isolare i fattori di instabilità ancora presenti e raggiungere la piena autonomia.

Il PRT è una struttura di supporto; al suo interno operano congiuntamente una componente militare (3° reggimento artiglieria da montagna) che si occupa della gestione di progetti di ricostruzione e sviluppo

di breve durata finanziati dal Ministero della Difesa, ed una componente civile, composta dai funzionari diplomatici del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Italiana allo sviluppo che segue progetti a medio e lungo termine.

Il PRT di Herat (uno dei ventisei in Afghanistan) a guida italiana, dal 2005 ad oggi, ha finanziato progetti di ricostruzione per oltre 24 milioni di euro (provenienti da Ministero della Difesa, degli Affari Esteri e dall'Unione Europea).

Hanno riguardato svariati settori relativi al sostegno della popolazione sia nel Capoluogo che nei distretti, anche quelli più periferici, dell'estesa Provincia.

I progetti e le priorità sono stabilite dalle autorità della provincia di Herat. I soldati, tramite la Cooperazione Civile e Militare (CIMIC), hanno concretizzato numerose delle iniziative e delle necessità avanzate e prospettate dal Governo locale.

Tutti questi progetti vengono realizzati da società afgane con manodopera locale: in questo modo, oltre a creare opportunità di lavoro per le ditte locali, si permette al popolo afgano di essere parte attiva nel processo di ricostruzione e sviluppo del proprio Paese.

Questo approccio così vicino alle esigenze della gente sta contribuendo in modo significativo a migliorare le condizioni generali di vita della popolazione, con una attenzione specifi-



ca alle categorie più deboli.

Uno dei progetti più importanti realizzati dal "Sistema Italia" è attualmente la costruzione del nuovo Ospedale Pediatrico di Herat e della relativa Guest House, struttura adibita ad ospitare la famiglie dei bambini ricoverati.

Si tratta del secondo ospedale di questo tipo per grandezza dell'Afghanistan, con un bacino di utenza di circa un milione di persone.

Altro impegno del PRT sono



le visite mediche a favore della popolazione. Dal 2005 i medici presenti a "Camp Vianini" (sede del PRT) hanno visitato e curato più di 19.000 persone, non solo nella città di Herat, ma anche negli altri distretti della provincia, dove spesso manca qualsiasi forma di assistenza sanitaria di base.

I numerosi e continui interventi del PRT necessitano anche del prezioso contributo che proviene dalle donazioni e sponsorizzazioni di varie e benemerite associazioni italiane nonché dai singoli cittadini

che, con slancio umanitario, impreziosiscono il lavoro quotidiano degli uomini e delle donne della Forza Armata.

Un modo per essere ancor più vicini ai bisogni del popolo afgano che lentamente sta uscendo dall'emergenza e dalla precarietà; un modo anche per essere al fianco dei soldati italiani che, con professionalità, abnegazione e spirito di sacrificio, rappresentano con onore l'Italia. Nel settore educazione, sono stati realizzati complessi scolastici in tutta la Provincia, anche nelle aree



Il Comandante del PRT Col. Antonino Inturri e il Governatore della Provincia di Herat



Mezzi blindati italiani pattugliano una zona desertica della provincia di Herat



La sede del comando italiano in Afghanistan



La Bandiera di Guerra del 3° Rgt.

rurali, contribuendo al processo di alfabetizzazione e scolarizzazione dei bambini di entrambi i sessi. Nel sociale, realizzati centri di recupero, luoghi di aggregazione sociale e di formazione professionale per agevolare l'entrata nel mondo del lavoro degli emarginati. Nel settore della sanità, costruiti, ristrutturati ambulatori e centri sanitari, avviando corsi di formazione per medici e infermieri, visite a domicilio dei medici militari italiani.

Nell'agricoltura, concreti incentivi tesi a favorire lo sviluppo della coltivazione di prodotti alternativi al papavero da oppio quale lo zafferano.

Sotto l'aspetto sicurezza, ci si è dedicati al completamento di infrastrutture per la Polizia e alla fornitura di materiali ed

equipaggiamento a favore delle Forze di Sicurezza Afgane.

Si è intervenuti anche nel settore sportivo con la ristrutturazione di stadi e di centri sportivi e con la fornitura di

materiali che non solo agevolano la pratica sportiva, ma consentono ai giovani afgani di interagire ed avere maggiori opportunità di aggregazione tra le diverse etnie.

Offerte 2010 PER Fiamme Verdi

Bibano-Gogega	400 €	Solighetto	100 €
Collalbrigo	300 €	Corbanese	100 €
Santa Maria di F.	300 €	Fontigo	100 €
Parè	250 €	S. Pietro di Feletto	100 €
Colfosco	250 €	Francesco Giacuz	250 €
S. Lucia di Piave	200 €	Andrea Collot	50 €
Codognè	200 €	Michele Bez	20 €
Collalto	200 €	Luigino Bisson	20 €
Città	200 €	Totale 2010	Euro 3.990
San Vendemiano	200 €		
Soligo	200 €		
Pieve di Soligo	200 €		
Ponte della Priula	200 €		
Orsago	150 €		
Barbisano	100 €		
Pianzano	100 €		

La Redazione di *Fiamme Verdi* porge a tutti gli alpini, agli amici degli alpini e alle loro famiglie i più sentiti auguri di un felice Natale e di un 2011 di serenità e salute.



Gen. Bellacicco in rassegna al RGT



Il passaggio della bandiera



Soldati italiano in perlustrazione



Da PRT e ENAS, acqua per la Provincia di Herat

Herat, Afghanistan (20 Ottobre 2010) In una popolosa area periferica della città di Herat, il PRT italiano (Provincial Reconstruction Team), ha ufficializzato la consegna di due generatori e il termine lavori di realizzazione di un pozzo di circa 100 metri di profondità.

Il PRT, su base 3° Reggimento Artiglieria da Montagna della Brigata Alpina "JULIA", comandato dal Colonnello Antonino Inturri, ha facilitato e coordinato il supporto finanziario e tecnico dell'Ente Acque della Sardegna (ENAS) a favore del Water Supply Department della Provincia di Herat.

Il progetto finanziato dall'ENAS per un importo di circa 150.000 euro ha rispettato l'accordo stipulato tra l'ENAS e il Dipartimento locale afgano teso all'acquisto di un camion con gru, due generatori di corrente elettrica, la trivellazione di un pozzo e l'acquisto di attrezzature da laboratorio per il controllo della qualità dell'acqua.

L'acqua, bene primario per ogni popolazione, ha assorbito una buona parte degli investimenti per il 2010 del PRT nell'ambito del programma "water is life".

In particolare, numerosi interventi sulla rete idrica



L'inaugurazione ufficiale del progetto PRT-ENAS

urbana hanno migliorato il servizio di fornitura per circa 1.000.000 di abitanti oltre alle numerose "fontane" realizzate in villaggi remoti che hanno sensibilmente migliorato le condizioni di vita di quella parte della popolazione della Provincia socialmente meno protetta.

(fonte PRT Italiano ad Herat)

Cap. Antonio Bernardo, Cap. Piero Furlan

Gli Alpini del 5° con la popolazione locale

Imilitari del 5° Reggimento alpini della Task Force Centre di stanza a Shindand hanno condotto, all'inizio di novembre 2010, un'attività medica a favore della popolazione locale grazie ai medicinali donati dall'Associazione Nazionale Alpini (ANA) di Bergamo e di Brescia. Nel villaggio di Chahak a circa 5 chilometri da Shindand i militari hanno allestito una clinica mobile che ha permesso di prestare soccorso sanitario

ad un centinaio di civili, molti dei quali bambini ed anziani e a circa 20 donne. Il primo soccorso e la somministrazione di cure mediche di base è una delle attività più richieste dalla popolazione che spesso, per mancanza di strutture ospedaliere adeguate, non riesce a vedere assicurata nessuna assistenza sanitaria. Grazie al considerevole numero di farmaci donati dall'ANA, il 5° Reggimento alpini potrà svolgere assistenza sanitaria

alla popolazione locale con frequenza settimanale raggiungendo anche i villaggi più remoti della propria area di responsabilità vasta quanto il Piemonte e la Valle d'Aosta.

L'attività ha visto impegnati anche gli specialisti del 2° Genio di Trento che hanno verificato l'eventuale presenza di ordigni esplosivi improvvisati garantendo la sicurezza sia dei militari che della popolazione locale.



Intervento sanitario su un bambino afgano. Uno dei pochi aiuti concreti garantiti alla popolazione



Ufficiale medico della TF North cura alcuni bambini nel villaggio di Dan Jar presso Bala Morghab



A Udine, il saluto alla Brigata Julia in partenza per l'Afghanistan

Il 16 settembre scorso, presso la caserma "Pio Spaccamela" di Udine, ha avuto luogo la cerimonia di saluto alla Brigata Alpina Julia in partenza per il Teatro Operativo afgano. L'evento si è svolto alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto e delle massime autorità civili.

La Brigata Julia, comandata dal Generale di Brigata Marcello Bellacicco, in ottobre ha assunto la guida del Regional Command West, il comando NATO a leadership italiana con base ad Herat, responsabile della regione occidentale dell'Afghanistan.

Dal Generale Bellacicco dipenderanno circa 7000 militari provenienti da 11 Nazioni; di cui oltre 3500 ita-

liani, appartenenti in gran parte alle diverse armi e specialità dell'Esercito ma anche alle altre Forze Armate e Corpi dello Stato.

Nel corso della cerimonia di Udine sono state anche conferite delle alte onorificenze ad alcuni ufficiali dell'Esercito che hanno dato lustro alla Forza Armata durante il loro impiego passato in Afghanistan.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha parlato alle truppe: "Non è un caso che siano alpine la "Julia" e la "Taurinense", le due brigate che si alternano ormai da anni nel più sensibile ed impegnativo tra i teatri operativi, in una missione che richiede una spiccata capacità di trasformazione e adattamento alle sempre nuove minacce, coniugando al meglio il miglioramento dei materiali e degli equipaggiamenti con l'affinamento della tecnica e delle procedure d'impiego".

La Sezione ANA di Conegliano, rappresentata ai massimi livelli, era accompagnata anche dal Sindaco della Città di Conegliano Alberto Maniero.

A conclusione della cerimonia, il presidente Giovanni Battista Bozzoli, alla presenza delle massime autorità ANA, Presidente Perona in primis, del 3° Rgt schierato assieme ai 30 gagliardetti sezionali, ha consegnato al Col. Inturri il Tricolore che sarà alla sua terza missione in terra afgana.



Il Labaro nazionale sfilava davanti alle truppe alpine



Presidente sezionale e Sindaco consegnano il Tricolore al Col. Inturri



Onore alla Bandiera di Guerra in partenza per l'Afghanistan



Afghanistan occidentale il comando alla Julia

Il 18 ottobre 2010, la brigata alpina Julia ha assunto la guida per i successivi sei mesi del Regional Command West, il comando NATO responsabile per la regione occidentale dell'Afghanistan. 7.000 militari di undici nazioni, 3.600 italiani, metà dei quali Alpini.

Il generale Marcello Bellacicco ha ricevuto la bandiera della NATO dalle mani del generale Claudio Berto, comandante della Taurinense, alla presenza del Sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto e del comandante dell'ISAF Joint Command, il generale statunitense David Rodriguez.

Tra aprile e ottobre di quest'anno il contingente internazionale guidato dal generale Claudio Berto ha operato su un'area grande quanto l'Italia del nord e popolata da circa 3 milioni di persone.

Le zone, un tempo terreno d'azione dagli insorti, oggi sono pacificate e ripopolate. Le operazioni sono state condotte in collaborazione con le forze di sicurezza locali secondo un approccio italiano che ha visto mettere la popolazione afgana al centro degli sforzi, coinvolgere le comunità e i leader locali nell'affrontare i problemi legati alla sicurezza e allo sviluppo, realizzare i progetti di ricostruzione tramite risorse locali, usare flessibilità senza rinunciare ad essere

determinati.

In questo periodo, i quattro PRT presenti nelle province occidentali di Badghis, Farah, Ghowr ed Herat hanno condotto 384 progetti a breve e medio termine che sono stati integrati nei piani di sviluppo delle autorità governative locali.

In particolare, il PRT Italiano di Herat ha condotto oltre 130 progetti per un totale di 18 milioni di Euro nei settori dell'istruzione, della sanità, delle comunicazioni e dello sviluppo socio-economico della provincia, triplicando il budget del Ministero della Difesa mediante l'accesso a fondi esteri.

Sul fronte dell'addestramento e preparazione delle forze di sicurezza afgane, i Carabinieri hanno lavorato intensamente brevettando oltre 4000 reclute dell'*Afghan Civil Order Police*, presso i centri di Adraskan ed Herat gestiti dai militari dell'Arma. La Task Force Grifo della Guardia di Finanza ha contribuito alla formazione specifica dei quadri della polizia di frontiera e delle dogane, impegnate su migliaia di chilometri di confini con l'Iran e il Turkmenistan. Gli specialisti del genio hanno neutralizzato e distrutto centinaia di ordigni, spesso segnalati dalla popolazione afgana. Gli AMX e i Predator dell'Aeronautica hanno giocato un ruolo importante nella protezione dei convogli e nel contrasto alla



Il gen. Bellacicco riceve la bandiera della NATO dal generale USA Rodriguez

minaccia degli ordigni improvvisati, mentre i Mangusta dell'Esercito hanno svolto un compito essenziale nell'appoggio alle truppe a terra, che sono state rifornite con regolarità grazie ai C130J della JATF e ai CH47 di Fenice, che con gli AB205 e 412 ha inoltre assicurato missioni di collegamento e scorta.

Il generale Claudio Berto ha ricordato il sacrificio dei militari italiani Caduti in Afghanistan, rimarcando "l'intensità delle attività operative e il valore aggiunto dell'approccio italiano che coniuga con successo sicurezza e sviluppo, al servizio del popolo afgano nel processo di normalizzazione del Paese, senza trascurare le comunità e le aree meno avvantaggiate".

(fonte Regional Command West di ISAF)



Alpini con mezzi blindati d'appoggio perlustrano le montagne della Provincia di Herat



Le bandiere delle nazioni del Comando della Regione Ovest a guida italiana

Fossa, Casa 33, l'impronta solidale della Sezione ANA di Conegliano



Una delegazione di penne nere in trasferta per il Raduno annuale del 4° Raggruppamento e per l'84esimo Raduno della Sezione Marche. Un'occasione per visitare la terra d'Abruzzo colpita dal terremoto. Emozione a Casa 33

L'ultimo fine settimana di settembre ha visto la località di Amandola, paese ad est dei Monti Sibillini nella provincia di Fermo, nelle Marche, ospitare il Raduno annuale del 4° Raggruppamento e l'84esimo Raduno della Sezione Marche.

A tale evento è stata invitata a tempo debito anche la Sezione ANA di Conegliano, e subito è partita la macchina organizzativa capitanata dal responsabile della logistica

Giuseppe Benedetti, per far sì che la partecipazione non venisse meno. Il risultato è stato il "Viaggio Sezionale" della durata di tre giorni ad Amandola e a L'Aquila con visita a Fossa per vedere da vicino il villaggio realizzato con il contributo economico e in termini di lavoro dell'ANA.

Dopo un primo giorno di puro turismo, con le consuete soste, tappa e visita al Santuario di Loreto, passeggiata sul lungomare di Porto San Giorgio, la comitiva è giunta ad



Il Labaro Nazionale con il Pres. Perona



Amandola, dove ad attenderla per la cena, con un abbraccio caloroso, c'erano gli alpini del Gruppo di Amandola, organizzatore tra l'altro del Raduno, con in prima fila il capogruppo Sergio Mercuri.

L'indomani è stato il giorno della visita a L'Aquila e alle località maggiormente colpite dal terremoto dell'aprile 2009. Lungo il percorso ad attendere il pullman e a guidare la comitiva verso la carraia e poi all'interno della caserma, oggi della Taurinense, ma prima della Brg. Alpina Julia, c'era il Presidente della Sezione Abruzzi, Generale di Brigata Antonio Purificati. Un momento particolare lo hanno vissuto coloro che fra quelle mura e quei fabbricati

hanno svolto il periodo di addestramento durante il servizio di leva.

Finito il giro guidato della caserma e scattate le foto di rito, con il pullman è stato possibile percorrere il perimetro del centro città e rendersi conto di quanto effettivamente la televisione non dica mai abbastanza.

Lasciata L'Aquila, attraversando i quartieri realizzati nei mesi successivi e lasciando sulla sinistra i grandi condomini realizzati sulle piattaforme antisismiche in calcestruzzo armato, imboccata una stradina, si è giunti a Fossa. Località nota per il contributo fattivo ed economico di tutta l'Associazione Nazionale Alpini che già vedeva molti suoi soci della Protezione Civile adoperarsi negli



L'originale Vessillo della Sezione Abruzzo



La trasferta nelle Marche per la delegazione della Sezione ANA di Conegliano immortalata nella foto di Gruppo



Vessillo sezionale: presente

accampamenti e nelle zone coinvolte dal sisma.

Dopo un primo guardarsi attorno il benvenuto del capogruppo del Gruppo di Fossa e il saluto del Sindaco Luigi Calvisi giunti appositamente, dopo aver saputo dell'arrivo degli alpini di Conegliano. Sindaco e capogruppo hanno ringraziato gli alpini di Conegliano per il supporto dato e per la gioia di non farli mai sentire soli.

Doverosa ed emozionante la visita alla casetta numero "33", la casa aggiunta rispetto al progetto iniziale, la Sede del Gruppo Alpini di Fossa, che vede all'interno del suo ingresso campeggiare una targa riportante la seguente scritta: "L'arredo di questa sala è dono della Sezione ANA di Conegliano", e la visita al cantiere della Chiesa in fase di realizzazione. Breve giro ad Onna, altra località fortemente colpita dal sisma, e successivo pranzo, ospiti della Sezione Abruzzi, in compagnia del Presidente Antonio Purificati e dei suoi collaboratori.

Poi il rientro ad Amandola per l'inizio delle cerimonie ufficiali con l'arrivo del Labaro Nazionale, il corteo al Monumento ai Caduti, l'Alzabandiera e l'inaugurazione della Mostra Permanente sulle Truppe Alpine presso il Chiostro San Francesco.

La serata si è conclusa con la partecipazione alla rassegna canora presso la Chiesa del Beato Antonio che ha visto la partecipazione tra i due cori locali Coro Alpini Città di



Delegazione di Conegliano

San Salvo e Coro Alpini Sulmona dell'applauditissimo Corocastel di Conegliano.

Il giorno del rientro vede la Sezione di Conegliano ben rappresentata durante la sfilata di circa 5000 soci dell'ANA grazie alla presenza del Vessillo Sezionale e ai numerosi gagliardetti, ben 26, che lo



Arrivano i Gruppi

Amandola Sergio Mercuri, un altrettanto soddisfatto e grato sindaco di Amandola Giulio Saccuti, un emozionato Presidente della Sezione Marche Sergio Macciò, in seguito insignito della carica di Cavaliere della Repubblica ed infine il nostro sempre incisivo Presidente Nazionale Corrado Perona.



La chiesa in fase di costruzione a Fossa

accompagnavano.

Anticipano la Santa Messa, le allocuzioni ufficiali. La sfilata è accompagnata e presentata dallo speaker nazionale Nicola Stefani.

Sul palco si succedono un emozionante, stanco ma soddisfatto ed ugualmente energico, capogruppo di

Un fine settimana ricco di eventi, di scambi e di conoscenze anche tra gli stessi soci della nostra Sezione che hanno partecipato al viaggio e che sicuramente sono tornati a casa un po' più "ricchi" di quando sono partiti.

Matteo Villanova



Rituale foto di gruppo



Facce da alpini...



Alpini a Fossa



Bassano: un Triveneto da ricordare

Domenica 19 settembre si è tenuto a Bassano del Grappa il raduno del 3° Raggruppamento, ossia l'adunata delle Sezioni ANA trivenete. I tricolori hanno accolto i convenuti sin dai punti estremi della Sezione Montegrappa. Questo evento solennizzava l'importante novantesimo compleanno delle penne nere bassanesi. La giornata, al contrario della precedente, è stata baciata dal sole permettendo così il regolare svolgimento della lunga sfilata per le principali vie cittadine di circa 13000 unità. Il corteo si è insinuato nel cuore della splendida Bassano attorniato da ali di folla festante e commossa, che ha testimoniato ulteriormente l'attaccamento della città verso gli alpini. E' sembrato che niente fosse cambiato dal maggio 2008 quando si svolse una memorabile adunata.

Credo che molti partecipanti che in codesta occasione sono sfilati per sei sopra il ponte vecchio, il "Ponte degli alpini", abbiano avvertito una sensazione quasi irripetibile. In questa bella mattinata bassanese, erano presenti le massime autorità dell'ANA con il Presidente Corrado Perona in testa a rendere il tutto più imponente. La Sezione di Conegliano, come in tutte le analoghe occasioni, ha partecipato con più di quattrocento sfilanti, nonostante in quei giorni si fosse in piena vendemmia nel territorio coneglianese. La fanfara Alpina di Conegliano, come sempre applauditissima, ha dato il giusto ritmo al nostro passo. Sicuramente sarà un Triveneto che ricorderemo volentieri questo di Bassano del Grappa.

Renzo Sossai

Grande SLAM per la Sezione di Conegliano

Il Vessillo ANA di Conegliano può onorarsi, quest'anno, di aver presenziato ai raduni di tutti e quattro i raggruppamenti dell'associazione.

Dopo la numerosa partecipazione alla riunione del 3° Rgpt, denominato anche Adunata triveneta, il 18/19 settembre a Bassano del Grappa e la splendida trasferta ad Amandola (Ascoli Piceno) ove il 25/26 settembre si è tenuto il raduno del 4° Rgpt, la Sezione è stata rappresentata il 3 ottobre ad Asti e a Darfo Boario (Brescia) in Valle Camonica il 17 ottobre, alle analoghe cerimonie rispettivamente del 1° Rgpt e del 2° Rgpt.

Ad Asti c'era una splendida

giornata ma non ha scoraggiato gli alpini la pioggia continua che ha contraddistinto la domenica in Valle Camonica.

Il motivo spinge a partecipare sempre a questi eventi è la voglia di mantenere vivi i rapporti con le



Anche ad Asti la Sezione c'è

altre Sezioni e di rinvigorire così la solidarietà e la fratellanza alpina. Oltre a ciò, avere la possibilità di scambiare qualche parola con il nostro amato Presidente Corrado Perona vale certo una levataccia. Sia ad Asti che a Darfo Boario notevole ed ordinata è stata la presenza delle varie Sezioni.

Si può paragonare grossomodo alla manifestazione tenutasi a Bassano. In particolare in Valle Camonica è stato piacevole incontrare il nostro caro consigliere nazionale Nino Geronazzo e trascorrere il dopo cerimonia con gli alpini di Lograto (BS), gemellati con il gruppo di S. Lucia di Piave, così accoglienti ed ospitali. **(R.S.)**



Ricordi ed emozioni sul Col di Lana

In una giornata di metà agosto leggo in un giornale nazionale un breve racconto in cui un ragazzo italiano andatosene di casa per passare del tempo tra i monti incontra un uomo austriaco che lo ospita in casa sua. Conosce sua figlia, si innamorano e per un periodo intrattengono un rapporto epistolare. Una volta, con una lettera, il giovane chiede all'uomo che l'aveva ospitato la mano della figlia. Poi però il destino gioca brutti scherzi e si trovano a combattere sul Col di Lana l'uno contro l'altro.

Si ritrovano in teatro di guerra, si abbracciano e per del tempo quando la situazione è stabile riescono ad incontrarsi nonostante siano nemici, e proprio in prima linea il soldato austriaco riesce a far sposare la figlia con il ragazzo italiano. Un giorno però l'esercito italiano sferra un attacco con la baionetta, i due si trovano di fronte l'un l'altro e combattono fino ad uccidersi.

1 agosto 2010: Col di Lana

Una giornata bellissima, il sole caldo, una leggera brezza, il cielo terso. Dalla vetta del Col di Lana, dall'alto dei suoi 2452 metri, basta girarsi tutt'intorno per poter ammirare un panorama meraviglioso: il gruppo della Marmolada, del Sella, la Val Badia, il gruppo del Setsass, la

Civetta e tutte le Cime dolomitiche circostanti. Una volta giunti quassù è facile capire perché, nel corso della Prima Guerra Mondiale, sia stato scelto come punto strategico di osservazione e per questo conteso dalle parti.

Basta proseguire il cammino oltre la chiesetta perché la solida roccia sulla quale si sta camminando lasci il posto ad un cratere enorme, una ferita gigante, di circa 200 metri, un'erosione incredibile. Sembra quasi recente perché lungo il suo perimetro si ha l'impressione che l'erba sia cresciuta fino al giorno prima. Ovviamente ne avevo sentito parlare, ma non c'ero mai stato prima.

L'occhio un po' si perde, si sfuoca il meraviglioso paesaggio che ho di fronte anche ascoltando le parole di un ufficiale che ripeteva le testimonianze di suo nonno che lassù c'era stato, e cerco di capire ed immaginare la disposizione ed i movimenti delle compagnie che si affrontarono.

Le manovre che l'esercito italiano e di quegli alpini che, da come avevo letto in precedenza, scalzi per non far rumore si muovevano nelle gallerie per posizionare le cariche di dinamite e che nel frattempo fingevano, con lo scoppio di cariche



In cima al Col di Lana, ovvero quando una volta all'anno queste balze diventano una cattedrale aperta al cielo per una celebrazione di pace

minori da altre parti, di spostarsi in posizioni diverse. Degli attacchi, che comunque si perpetravano intensi, per non destare sospetti e quel silenzioso defilarsi per spostarsi in postazioni che non fossero pericolose, per sferrare un ulteriore attacco dopo che ci fosse stata la grande esplosione.

Poi il pensiero va all'immagine dell'esplosione immaginandola così come chi l'aveva vista l'ha poi raccontata: una grande esplosione, una nube di fumo e polvere impressionante, una parte di montagna che frana mentre pezzi di roccia e forse di soldati nemici salgono verso il cielo per poi cadere più giù.

Credevo che questa ricorrenza, questo pellegrinaggio così come l'ho vissuto in questa mia prima



Col di Lana, la memoria

Come sempre tantissima gente sul Col di Lana, nella prima domenica d'agosto. Si celebra una funzione religiosa all'aperto, nel punto in cui una mina italiana fece cadere la guarnigione austriaca che presidiava la cima.

Partecipano, nei loro costumi caratteristici, gli eredi di quelle truppe territoriali austriache che sono oggi valligiani italiani.

L'esercito italiano e quello austriaco non mancano mai e i picchetti in armi garantiscono l'aspetto militare della cerimonia.

Le istituzioni sono presenti in massa con sindaci, consiglieri comunali e provinciali, ma ciò che stupisce è la gente comune e i tanti alpini che salgono per perpetuare la memoria dei tanti giovani che si fronteggiavano con grande valore e rispetto reciproco.

Al momento dell'elevazione mi è parso di vedere le cime famose, che circondano il Col di Lana, inchinarsi riverenti a quell'ostia bianca sollevata a spianare la rugosità del dolore e degli affetti spezzati.

Nessuno dei combattenti di allora è in vita, ma le sofferenze che provarono sono le stesse che patiremmo noi, perché i sentimenti profondi non cambiano con gli anni. Animi dilaniati dal silenzio e dal vuoto hanno piantato i tanti Caduti del Col di Lana.

A tutti loro e a tutti i Caduti senza gradi e senza divisa si è rivolto Don Lorenzo, creando un'atmosfera mistica che rendeva palpabile l'emozione dei presenti.

E' uno dei grandi luoghi della memoria, dove ci si sente piccoli piccoli, ma forse un po' orgogliosi di essere alpini.

Toni Daminato

volta, possa essere definita come una festa dell'unione dove si mette da parte tutto quello che è stato, che sicuramente e doverosamente è stato e dovrà essere sempre ricordato e tramandato come è nostro compito, e ci si incontra con tutta la serenità che ci è possibile.

Con chi mi era vicino durante la funzione abbiamo notato subito come non fosse prettamente una 'festa' militare, ma fosse invece un'intera comunità a ritrovarsi: tante famiglie, persone più avanti con l'età ma anche tanti bambini e comitive di persone e di ragazzi che erano lassù non per turismo ma per ricordare e stare insieme.

Matteo Villanova



Il past President sezionale Antonio Daminato sul Col di Lana



Sul Pasubio, pellegrinaggio solenne

Sabato 4 e domenica 5 settembre sono i giorni in cui si è svolto il Pellegrinaggio Solenne sul Monte Pasubio, ad organizzazione della Sezione di Vicenza. Le celebrazioni, come da programma, sono iniziate il sabato mattina con la deposizione di una corona d'alloro presso l'Ossario del Pasubio a Colle Bellavista, per poi proseguire nel pomeriggio, dopo la salita alla cima del Monte Pasubio, con la deposizione delle corone di alloro ai Denti Italiano e Austriaco, alla presenza di autorità di entrambe le nazioni e raggiungibili attraverso delle trincee che sono state ripristinate da volontari della sezione di Vicenza.

Nella giornata di domenica una rappresentanza, costituita da giovani della Sezione ANA di Conegliano, percorrendo il noto Sentiero delle 52 Gallerie, è salita anch'essa fino alla cima raggiungendo il Rifugio Gen. Papa e proseguendo fino alla Chiesetta di Santa Maria del Pasubio, dove sono proseguite le celebrazioni e recitata la Santa Messa, presenti il Vessillo sezionale e alcuni Gagliardetti dei Gruppi.

Le cerimonie hanno avuto inizio con l'ingresso nello schieramento, costituito da Vessilli e Gagliardetti provenienti da tutta Italia, dei Gonfaloni dei Comuni della Valle del Pasubio, del Vessillo della Sezione di Vicenza e del Labaro Nazionale scortato dal Presidente Corrado Perona e seguito dal Consiglio Direttivo Nazionale. Poi l'Alzaban-

diera e gli Onori ai Caduti. Prima della Santa Messa, introdotta dal coro che ha intonato 'Monte Pasubio', le parole delle autorità, del presidente della Sezione di Vicenza e, per ultimo, quelle del Presidente Nazionale.

"Essere alpino significa sposare un ideale". Questo il passaggio fondamentale del discorso di Corrado Perona, durante il quale ha ribadito il concetto di doverosa vicinanza agli alpini in armi, di orgoglio per i giovani di ciò che significa essere alpino soprattutto per quello che ha rappresentato nella storia.

Il Presidente Perona ha poi ricordato "che dobbiamo essere felici pure noi che tanti giovani richiedano di partecipare alla mini-naja e non pensare solamente al fatto che duri troppo poco, ma essere felici che dei giovani scelgano volontariamente di seguire questa strada e di sposare a loro volta i nostri ideali, ricordando che chi è alpino oggi a differenza loro non lo ha fatto per scelta ma un po' per obbligo ed un po' per tradizione familiare".

La giornata era fredda e l'umidità entrava nelle membra, ma lo hanno fatto anche le penetranti parole del Presidente Perona che con il suo entusiasmo ed il suo emozionarsi ha trasmesso a tutti i presenti energia, voglia di proseguire questo cammino e rafforzato l'orgoglio di appartenere a questa grande famiglia.

(M.V.)



Alcuni giovani della Sezione sul Sentiero delle 52 Gallerie



Si levano le insegne alpine in onore dei Caduti



36° Raduno al Passo Pramollo per commemorare tutti i Caduti

La mattina, ai 1530 metri del Passo Pramollo, è illuminata dal sole, talvolta oscurato da qualche nube che lascia un po' di refrigerio alla nascente calura e concede i sentori della wulfenia, quel fiore bello e spontaneo che proprio lì ha trovato la sua dimora ideale, sbocciando rigoglioso nei mesi di giugno e luglio.

L'atmosfera è semplice ed informale in questo 36° appuntamento; non ci sono certamente i fasti di cerimonie che si tengono in altri luoghi in questa domenica 27 giugno.

Proprio nella semplicità è nato infatti questo incontro fra le genti di Pontebba e di Hermagor, proprio quella spontaneità alpina e montanara fa suggellare la giornata con il sentito motto: "C'è la man, fradi" in friulano e "Reich mir die hand Bruder" in tedesco. Un gesto compiuto per la prima volta 36 anni fa, con lungimiranza, percorrendo i tempi e che adesso, rispetto ad allora, è diventato finalmente abitudine e normalità: commemorare tutti i caduti insieme agli austriaci, una volta avversari ora amici. Come di consueto, il corteo è sfilato sino al confine di Stato ove si è congiunto con gli alpen-jager austriaci. Dopo l'alzabandiera con i due Inni Nazionali, c'è stato il passaggio in rassegna dello schieramento da parte delle massime autorità militari presenti: il comandante della Julia Gen. Marcello Bellacicco ed un colonnello austriaco. I due alti ufficiali hanno proferito il loro discorso nelle rispettive lingue.

Particolarmente commosso e orgogliosamente onorato, il Gen. Bellacicco.

"In questo meraviglioso scenario montano, - ha sostenuto il Gen. Bellacicco - queste manifestazioni di fratellanza e di comunità per chi come me e come altri militari dovrà compiere prossimamente la missione di Pace in Afghanistan, rinforzano il cuore e danno la forza di andare avanti, perché questi sono i messaggi che noi vogliamo portare in quelle terre martoriate".

Le staffette militari italiane ed austriache sono salite poi verso la chiesetta sul confine, non prima di aver acceso il tripode della pace al Cippo della Wulfenia.

L'Onore ai Caduti e la Santa Messa presso la chiesetta sono stati gli altri punti salienti della cerimonia. Il discorso di benvenuto è stato proferito dal Presidente della Sezione ANA di Udine Dante Soravito, che ha fatto le veci del capogruppo di Pontebba Gianfranco Sonogo, impossibilitato per problemi fisici a

presenziare. A quest'ultimo sono stati formulati gli auguri di cuore di pronta guarigione. Dopo l'allocuzione del presidente dell'associazione d'arma austriaca la cerimonia si è conclusa. Degno epilogo il gustoso rancio presso il Fortino dell'Amicizia. Alla manifestazione, che aveva avuto un prologo sabato mattina a Pontebba, hanno partecipato diverse centinaia di penne nere con 6 vessilli sezionali fra cui quello di Conegliano, portato dal cons. Vittorino Zanetti e quasi un centinaio di gagliardetti. Erano presenti le fiamme di Barbisano, Collalto, Pieve di Soligo e Santa Lucia di Piave.

Gli austriaci, come sempre nei loro costumi storici, hanno partecipato in massa con numerosi stendardi e la loro banda musicale.

Cosa resterà di questa giornata oltre al sole ed il profumo della Wulfenia? Per chi scrive certamente la rimembranza dei molti mesi passati a Pontebba si è piacevolmente ravvivata incontrando il Col. Luigi Ziani e il M.M. aiutante Mario

Santosuosso allora, rispettivamente, Comandante e responsabile logistico della Caserma Fantina, oppure per altri il logorroico cannoneggiamento d'un piccolo pseudo-mortaio austriaco che con infiniti colpi ha segnato le varie fasi della manifestazione facendo imprecare più di qualcuno. Di certo rimarrà per tutti l'impegno profuso, ancora una volta, da questa gente di frontiera, così apparentemente chiusa e così invece aperta nel vedere lontano.

Renzo Sossai



Le rappresentanze delle associazioni d'arma austriache schierate davanti alla chiesetta di confine



Tra le nebbie di Cima Grappa

In occasione del Raduno Triveneto nella città di Bassano del Grappa, la locale Sezione ANA ha voluto aprire le manifestazioni con una cerimonia che celebrasse le migliaia di vite sacrificate durante la prima guerra mondiale sul Monte Grappa. Una cerimonia a cui un gruppo di giovani della Sezione ANA di Conegliano non ha voluto mancare, memore della bella giornata passata due anni or sono in occasione di un'analoga cerimonia che fece da apertura all'adunata nazionale 2008. Quest'anno si è voluto prendere le cose con più calma, organizzando il pernottamento del venerdì sera presso la sede del Gruppo di Fietta, nella valle San Liberale, all'imbocco del sentiero che, l'indomani, avrebbe portato gli alpini della Sezione al sacrario del Grappa. Chiaramente da buoni alpini nessuno si è fatto

sfuggire l'occasione di passare una bella serata in allegria in una piccola trattoria adiacente alla sede, dove, ben presto, sono stati coinvolti gli avventori del locale fino a tarda sera con i tradizionali canti alpini.

La sede degli alpini che ci ha ospitato per la notte, inaugurata solo ad aprile di quest'anno, ci ha dimostrato come anche qui, gli alpini di un piccolo paese, siano riusciti a creare un locale di mirabile struttura, predisposto per accogliere qualsiasi Gruppo intenzionato a visitare i posti della Grande Guerra, fornendo un ottimo punto di appoggio sia per pernottamento che per eventuali gite giornaliere volte a far vivere ancora la memoria di questi luoghi, specie ai più giovani.

Una bella mostra fotografica ci ha infatti mostrato i siti abilmente recuperati nelle vicinanze, a partire da alcuni sentieri e baraccamenti,

fino a vere e proprie gallerie scavate nella roccia.

L'indomani, di buona mattina, ci siamo alzati percependo subito che non sarebbe stata una bella giornata: era ancora buio pesto e una nebbia fitta faceva da cornice ad un lento ma continuo scrosciare d'acqua. Dopo un breve consulto, visto che ci attendevano più di tre ore di camminata sotto una pioggia insistente, abbiamo deciso, un po' a malincuore, di accorciare il percorso, portandoci più in quota con le auto. Raggiunto Pian della Bala e parcheggiate le auto, abbiamo risalito il ripido fianco del Grappa avvolti dalle nubi, per portarci in poco più di un'ora al rifugio Bassano. Da qui, dopo una breve sosta per vestire qualcosa di asciutto, ci siamo portati al Sacrario dove stava per iniziare la cerimonia.

La vista era surreale, con due



In alto le insegne degli alpini



Lo schieramento dei gagliardetti



L'avventura dell'alpino Elso Del Bel Belluz

"Prigioniero di Hitler e di Stalin. L'avventura dell'alpino Elso Del Bel Belluz" è il secondo volume della collana "Briciole di storia" che Giacinto Bevilacqua (giornalista del settimanale diocesano *L'Azione*) cura per l'Associazione Culturale Altoliventina *XX Secolo*. È un quaderno graffettato di 98 pagine, venduto a 5 euro e dedicato alla singolare esperienza di Elso Del Bel Belluz, alpino che, rifiutatosi di aggregarsi ai nazisti dopo l'8 settembre 1943, finì nei campi di lavoro della Prussia orientale. Nel gennaio 1945 l'Armata Rossa, in inarrestabile avanzata da Stalingrado, libera il campo di Elso ma lo interna in un campo di recupero sul Mar Nero. Del Bel Belluz ritorna in Italia nell'ottobre 1946 dopo avere conosciuto i misfatti del fascismo italiano e la prigionia sotto il nazismo

tedesco e lo stalinismo sovietico, ovvero i tre assolutismi che dominarono l'Europa nella prima parte del Novecento.

La pubblicazione è composta da un profilo di Elso scritto dal figlio Emilio Del Bel Belluz, storico di Motta di Livenza; la storia del casato Del Bel Belluz a cura della ricercatrice Sonia Del Bel Belluz; la ricostruzione della storia d'Italia dalla Grande Guerra all'8 settembre 1943 curata da Giacinto Bevilacqua; la trascrizione integrale inedita del diario di Elso Del Bel Belluz intitolato "Riassunto di prigioniero"; la sintesi della biografia di Elso Del Bel Belluz dopo il ritorno in Italia curata da Giacinto Bevilacqua; il saggio sugli Internati militari italiani a cura della ricercatrice Paola Trevisan. La prefazione è di Sandro Bergamo, direttore dell'associazione *XX Secolo*.



fila di gagliardetti e vessilli che si perdevano tra le nuvole sul viale che portava all'ossario. Il presidente Perona, nel suo breve ma toccante discorso, ha espresso il pensiero di molti di noi: non c'era altro clima e luogo che potesse rappresentare meglio nei nostri animi quello che era avvenuto lassù più di 90 anni fa.

Lo sventolare dei gagliardetti e vessilli appesantiti dall'insistente pioggia ha fatto da cornice a tutta la cerimonia, che è continuata con la

posa di una corona al cippo dei Militi Ignoti e con la Santa Messa officiata dall'arcivescovo di Padova.

La cerimonia si è conclusa con la tumulazione dei resti di due militari, ritrovati durante i lavori di recupero delle trincee, a cui non si è riusciti ancora a dare un nome ed una nazionalità.

E' il destino di molti giovani che lassù hanno combattuto per tenere fede ad un dovere giurato alla propria Patria. Ora speriamo che tutto

ciò sia d'esempio e monito a tutti noi affinché ci adoperiamo per evitare che questi avvenimenti possano nuovamente ripetersi.

A conclusione di questa esperienza, ormai incuranti dell'acqua che ci penetrava ovunque, ci siamo incamminati per il rientro, consapevoli e fieri di aver partecipato ad un grande momento di alpinità che resterà impresso a lungo nei nostri cuori.

Simone Sanson



Gli alpini di Conegliano avanzano sul Grappa



La scorta conegliese del Presidente Perona



Adamello della memoria



Si è svolto anche quest'anno, alle pendici dei ghiacciai dell'Adamello, uno dei pellegrinaggi più significativi dell'Associazione Nazionale Alpini a cui la Sezione di Conegliano ed il Gruppo di S. Lucia di Piave non hanno voluto mancare.

Nella tarda serata di venerdì 24 luglio siamo partiti (Simone Sanson e PierLuigi Meneghin n.d.r.) alla volta di Spiazzo Rendena, dove ci attendeva la prima notte in "branda" ospiti nella nuova palestra del paese. Il tempo incontrato durante viaggio non prometteva niente di buono, seguiti dalla partenza all'arrivo da

un continuo diluvio. Questo però era solo il preludio della stupenda giornata che ci attendeva all'indomani.

In un clima stupendo, oscurato solo a tratti da poche nuvole passeggiare, sabato 25 luglio ci siamo alzati di buon'ora assieme ad un'altra trentina di alpini ospitati nella palestra per recarci al primo appuntamento della giornata, Pian delle Seghe, a quota 1280, dove, parcheggiate le auto, ci siamo incamminati per il rifugio Carè Alto. Un sentiero molto ripido, caratterizzato da un continuo susseguirsi di scalini artificiali e non, in una vallata ricca d'acqua e

vegetazione, con numerose cascate alimentate dai ghiacciai sovrastanti.

Dopo poco più di 3 ore e mezza di cammino siamo giunti in vista del rifugio Carè Alto, a quota 2459. Quasi un migliaio di persone, giunte dai vari versanti, alcuni con alle spalle alcuni giorni di marcia nei ghiacciai, si sono radunate nella piccola radura del rifugio dove si trova una cappella eretta dagli austriaci durante la prima Guerra Mondiale. Grande lavoro in mattinata dell'Esercito italiano e dei Vigili del Fuoco, che con quattro elicotteri hanno trasportato in quota le persone non



La rappresentanza sezionale all'Adamello



Arriva il Labaro Nazionale col Pres. Perona



San Maurizio martire e alpino

Sono quasi tre lustri che San Maurizio, il patrono delle truppe alpine, viene festeggiato dal Gruppo alpini di Falzè di Piave. Il Gruppo volle anche dedicare al Santo la propria sede; infatti essa si chiama "Baita San Maurizio".

Dal 2009 la Sezione ANA di Conegliano, su iniziativa del Presidente Bozzoli, ha voluto richiamare alla memoria in modo solenne questo Santo e l'appuntamento è diventato sezionale con larga partecipazione delle rappresentanze dei Gruppi.

Mercoledì 22 settembre all'imbrunire, l'appuntamento era presso la chiesa parrocchiale di Falzè di Piave per la Santa Messa. Erano presenti, con il Vessillo sezionale e i 30 gagliardetti dei Gruppi, numerosissimi alpini a cominciare dal Con-

sigliere nazionale Nino Geronazzo, dal presidente Bozzoli e poi alpini, consiglieri e capigruppo.

Ha celebrato il parroco Don Amedeo Venerami che all'omelia ha ricordato le virtù del Santo, un comandante della legione tebea che subì il martirio piuttosto che tradire la propria fede e i propri soldati.

Le stesse virtù che sono alla base delle truppe alpine e degli alpini in congedo che sono organizzati dall'ANA.

La corale parrocchiale ha accompagnato la S. Messa. La serata si è conclusa con una cena all'alpina presso il parco del Pedrè alla quale erano presenti circa 150 persone. Il ricavato della serata è stato devoluto alle iniziative della Sezione.

Claudio Breda



La funzione religiosa nella chiesa di Falzè di Piave

in grado di raggiungere tali posti, con grande ammirazione dei presenti per le evoluzioni in un posto così angusto.

Alla cerimonia erano presenti varie autorità delle province di Trento e Brescia, i Sindaci dei Comuni ospitanti, un plotone militare germanico, il Consiglio Nazionale guidato dal Presidente Corrado Perona, e una forte rappresentanza di nostri alpini in armi capeggiata dal Generale Rossi. Tutti hanno ricordato l'importanza di questi incontri per far sì che la memoria dei tragici avvenimenti li verificatisi, sia di monito per le future generazioni.

La Santa Messa, officiata da Mons. Luigi Bressan, ha rappresentato il momento più significativo della manifestazione, in un silenzio irreale, reso ancora più suggestivo da un repentino cam-

bio climatico, con grandi nubi e un forte vento gelido che faceva alzare al cielo i numerosi vessilli e gagliardetti. Al termine della manifestazione, un limpido sole ha di nuovo fatto capolino sui presenti, permettendo così di risalire a quota 2830 metri, fino alle postazioni di prima linea austriache dove sono ancora visibili alcuni cannoni di artiglieria puntati verso il ghiacciaio.

Nel tardo pomeriggio ci siamo

incamminati per il rientro a Spiazzo Rendena dove, con la consueta ospitalità trentina, ci aspettava un'ottima cena negli stand predisposti dalla Protezione Civile, ideale per ristorarci dopo una non poco lunga e faticosa giornata.

L'indomani il paese si è svegliato pian piano tra il vociare degli alpini che già di buon'ora affollavano la piazza. Alle 10 e 30 si è dato il via alla sfilata per le vie del paese che ci ha portati nei pressi delle scuole medie dove si sono tenuti i discorsi ufficiali e la Santa Messa officiata da Mons. Claudio Giulio Dori, Vescovo di Macerata. Una bellissima e partecipata festa che ha ripagato le Sezioni di Trento e Valcamonica per il grande impegno profuso per l'organizzazione di un così importante evento.

Simone Sanson



Anche l'elicottero per portare i veci in Adamello



Impressioni d'autunno tra gli alpini a S. Candido, l'esperienza di un *bocia*

Sono le 13 e 25 minuti di un lunedì d'ottobre. Il tempo è ideale per ricordare, comincia ad arrivare il freddo. Nuvoloso, ma c'è quel tanto di sole che mi permette di non accendere la luce. E' sì una luce spenta, ma molto più calda di quella artificiale. Arriva giusta sopra la scrivania, passa attraverso la betulla davanti alla mia finestra che ha mezze foglie gialle, non so se sia l'autunno o qualche malattia, mah. Sopra la mensola il mio cappello, nappina verde, che controlla ciò che scrivo, spero approvi. La carta l'ho scelta bella bianca, senza righe, per la penna... indecisione... finché non mi cade l'occhio su quella del 6° Alpini, sembra chiamarmi. Certo cara, parlo di te, non posso che usare te.

Mi è stato chiesto di scrivere, lo faccio volentieri, probabilmente ci speravo. Voi non mi conoscete e nemmeno io conosco voi, però posso venirci incontro. Chi è costui che allinea vocali e consonanti, sperando di dare loro un senso? Detto (scritto) fatto, sono un ragazzo di 22 anni, classe 1988 per intendersi, attualmente studente, mi occupo di elettronica e di musica. Qualcuno m'avrà anche sentito, per sua disgrazia, faccio l'organista. Questi sono dati di poco conto però, andiamo al sodo: figlio d'Alpino, nipote d'Alpino, frequentatore del progetto "pianeta difesa 2010". Perché occorre scrivere la genealogia alpina? Perché vivendo con gli Alpini è più facile amare gli Alpini. Lungi da me far polemiche, io vi racconterò brevemente solo la mia storia, poco interesse probabilmente, rimetto perciò alla vostra bontà la fatica di continuare a leggere. Ho avuto la fortuna,

nella mia esistenza, di vivere immerso in testimonianze vere, pregne di storia e di vita. Son bisnipote di Cavalieri di Vittorio Veneto, come credo tutti qui in zona, i miei bisnonni non li ho conosciuti (ahimè) ma fortuna volle che uno tra i più longevi Cav. di V.V. fosse mio zio (pro-pro zio) Bepi (Giuseppe) e ciò mi permise di "godermelo". Pomeriggi interi a pendere dalle sue labbra: storie, racconti, aneddoti, raccomandazioni, crescendo così a *-pan, late e guera-*. Sì, la guerra che ha segnato la nostra terra e le nostre genti, che sembra così lontana ai giovani, roba vecchia, per me non lo è. In tal modo s'è sedimentata e solidificata nel sottoscritto l'attrazione verso questo scorcio, così tragico, di storia... verso le sue genti e i suoi luoghi. Insomma, con il passare degli anni ed il susseguirsi degli eventi, il "richiamo" della patria e dell'esercito aumentava. Cosicché, mentre i miei amici cominciavano a pensare come poter scansare la cartolina, io non vedevo l'ora di poter servire il paese in armi, poi chissà, magari pentendomi, ma con tanto entusiasmo... BUM... Ci pensa lo Stato... Leva obbligatoria Sospesa... BUM. Ci pensa il calcio a 5...Legamenti crociati ginocchio sinistro rotti... "Lei non è idoneo per l'esercito!". L'entusiasmo lascia il posto alla rassegnazione, al massimo potrò guardare il 2 giugno per televisione, masticandomi le dita.

Ma un bel dì, al telegiornale, fanno un servizio su tale "pianeta difesa 2009". Non ne sapevo niente, come funziona? Cos'è? Dove ci si iscrive? xxxxx (parolaccia), ci voglio andare anch'io!! ... "Mi dispiace ma l'han già fatto!! Però forse il prossimo anno lo ripeto-



no"... Mobilito mezzo mondo e son dentro in graduatoria. Visita a Bologna. "Per il ginocchio chiudiamo un occhio", dice il Colonnello Medico (badate bene, il mio ginocchio sinistro funziona meglio di quello destro, ha solo qualche vite in titanio): sono idoneo.

Il 19 luglio si parte: destinazione Verona. Accompagnati dal generoso e simpatico Italo e dal suo fedele co-pilota, erano presenti: Evelin de Martin, Jenny Gallo, Francesco e Marco Tonelato, facciamo strada e coda assieme. Vestizione: "tutto dentro lo zaino, velociiii". Pranzo, un po' di giretti a caso per la caserma con lo zaino alpino pieno di tutto, giusto per farci capire come funziona, poi in corriera.

Destinazione: San Candido.



dell'Italia a sinistra, patch del 6° a destra. Cosciente, nessuna illusione, son solo 15 giorni, ma per ora questa mimetica aderisce al mio di corpo!!!.

Giornata tipo: sveglia alle 6.30 di norma con tromba e urla degli istruttori al posto del gallo, controlli di rito, "chiedenti visita? Lei vuole ritirarsi?" ed in base all'ufficiale di servizio 5-10 (15 quando ci andava bene) minuti per fare il cubo, la barba, riordinare tutto, mettersi in mimetica in modo ordinato, scarponi lucidi, stanza in

marcia e formalità: "battete bene quel passo, non voglio sentire una scarica"... "guardate avanti, sul riposo, immobili!!!"... "il perno sta fermo, gira, i perni s'inculxxx e l'ala vola!!!!". Si passava poi a lezioni teorico-pratiche. Lezioni sulle missioni all'estero, sull'organizzazione dell'esercito, lezioni di topografia, movimento in montagna, sopravvivenza, pronto soccorso, pericoli in montagna... Ahi quanta gente, vinta dal sonno, veniva messa sull'attenti in quelle soporifere, ma non per i contenu-



Un'esercitazione in alta montagna per gli aspiranti alpini

Tempo stimato 4 ore circa.

Non vi farò la cronaca minuto per minuto, però sì, la felicità, l'orgoglio, il peso della responsabilità, nell'indossare quella mimetica, devo raccontarvela... scudetto

ordine e pulita (ovvero nulla fuori). Vita militare, in poche parole. Alzabandiera, colazione, attività. Le attività erano tra le più svariate. Dall'istruzione formale, in genere non meno di tre ore al giorno di

ti, lezioni al buio. Poi addestramento in montagna, ferrate, marce e arrampicate, educazione fisica, per plotoni, correndo e urlando, piegando e cantando... "Stanchi? MAI Stanchi? MAI..."



I bocia della naja-breve con la "stupida", i loro istruttori col cappello



eh il 4° plotone. Quindi illustrazione degli armamenti in dotazione ai reparti Alpini, la dimostrazione del gruppo salmerie di Vittorio Veneto, molto gradita e interessante.

L'attendimento in zona Villabassa che, tra le tante attività, è stata, probabilmente, la più aggregante per il plotone e la compagnia dove, cucinando i fagioli ed il caffè della razione K, s'instaurava un forte spirito di cameratismo. Insomma giornate intense fino alle sette di sera, ora di cena e libera uscita. E qui si apre un'altra parentesi.

Si apre la parentesi della condivisione con gli amici nuovi, delle sere passate a San Candido in pizzeria da Angelo a giocare a calcio balilla o a raccontarci le proprie storie distesi sull'erba, sotto i baranci.

Sere passate a saltar sopra gli stivaletti in cuoio che facevano male ai piedi tutto il giorno, a preparare la barba già fatta tanto poi bisognava ripassarla, a sistemare il cubo, ad aiutare chi disinfettava le vesciche, magari trasformate in ferite. Erano quei momenti dove la vita rallentava, dove non serviva correre per la caserma (di solito), dove ci si godeva la calma e la lentezza, si rideva e si scherzava, in attesa del contrappello: ... "Ronzon at-tenti", eh sì... eravamo solo in due nella mia camera che era uno sgabuzzino, molto arieggiato e fresco in compenso,

nell'infermeria della caserma insieme a tutta la compagine maschile del mio plotone, il 4°: 3 docce, 2-3 bagni, 30 persone... un po' di vita di comunità.

Controlli, cazziatoni e disposizioni di rito, ... "dia il riposo" ... "Ronzon ri-poso"... dieci minuti al silenzio... pa pà-a-a papa pà-a-a... 23.30 luci spente fino alle 6.30, vietato alzarsi prima, domani si ricomincia.

Volutamente son stato vago, potrei continuare raccontandovi delle tende smontate alle 5.30 di mattina con 5 gradi ed in maniche corte o degli slanci di generosità dei miei compagni o del sangue ai piedi e, perché no, delle contratture... ma tutto ciò non avrebbe senso non accompagnandolo all'espressione dei volti, al movimento degli occhi, a quello delle mani.

I morsi allo stomaco che mi prendono quando ritorno a San Candido non li posso scrivere, e nemmeno l'orgoglio nel cantare l'inno sull'attenti ad ogni alza bandiera.

Però sono fortunato perché, chi legge, queste cose le ha vissute, le ha sentite 10-100-1000 volte più intensamente e faticosamente di quanto non lo abbia/abbiamo fatto io/noi... e anche molte altre in più... quindi capisce e, spero, mi perdonerà. Non so se mio papà sia orgoglioso di quel poco che ho fatto... se i miei nonni lassù lo siano... io sì... Quel

che m'è stato concesso di fare, l'ho fatto. Soldi sprecati? Il mio orgoglio probabilmente non vale niente, lo so, ognuno ha la libertà di pensarla come vuole... io non m'offendo. Posso solo ringraziare dell'opportunità, che come tale (opportunità per l'appunto), ho colta.

Forse son stato lungo e prolisso, 15 giorni son pochi sì... ma non sono niente... potrei continuare a scrivere per giorni, in fin dei conti, anche una vita intera o 10 di vite sono nulla confrontate alla durata di un'era geologica o della terra o dell'universo... Ma per chi le ha vissute quelle vite son qualcosa... tutto.

Quel che manca qui, inclusa la mia brutta faccia, sarò lieto di fornirvelo di persona.

Quel che la mano vuol fare, invece, è ringraziare... ringraziare l'ANA di Conegliano, in particolare nelle figure del presidente, di Claudio e di Italo, chi ha reso possibile tutto questo, i miei "commilitoni", in modo speciale quelli del 4° plotone, la 62° compagnia ed il 6° tutto... Grazie.

Quel che non dovete temere è la mia pessima grafia, ora vi ricopio tutto al computer.

Marco Roveda
(62ma Compagnia,
4° plotone 2° squadra)



Si indossa l'imbragatura prima dell'ascensione



Un saluto, col cappello in testa, finalmente



Fondazione delle Truppe alpine dal 2010 celebrazione itinerante

Il 15 ottobre, come ogni anno, si celebra l'anniversario di fondazione del Reparto Truppe Alpine che, nel 1872, ha visto la costituzione delle prime 15 Compagnie.

Quest'anno (2010) è stata avanzata ed accolta la proposta di celebrare tale ricorrenza presso uno dei Gruppi della Sezione.

Quindi, il 15 ottobre, presso la sede del Gruppo di Sernaglia della Battaglia, c'è stato alle ore 19 l'ammassamento di tutti gli alpini, presente anche il Consigliere Nazionale Nino Geronazzo, che subito si sono schierati di fronte al pennone,

pronti per l'alzabandiera.

La cerimonia è proseguita con la deposizione di una corona d'alloro presso il cippo in onore degli alpini andati avanti. Guidati dal Vessillo sezionale, scortato dal Presidente Giovanni Battista Bozzoli, con una breve sfilata, alla quale hanno partecipato i numerosi Gruppi presenti con i propri gagliardetti, si è giunti sino alla Chiesa di Santa Maria Assunta, dove il parroco ed il coro parrocchiale attendevano per la celebrazione della Santa Messa.

Sempre vivo il ricordo degli alpini che sono caduti anche recentemente nelle missioni all'estero,

tanto da essere celebrati dal coro parrocchiale, al termine della funzione, con un canto "Il Golico" di Bepi de Marzi. A chiusura la lettura da parte del Presidente Bozzoli del messaggio scritto dal gen. Primicerj in merito a questa ricorrenza, all'impegno degli alpini in armi e non. Un momento di incontro, di dialogo e di festa, per stare assieme, condividere amicizia e valori è poi seguito alle celebrazioni ufficiali presso la sede del Gruppo ospitante, dove ad attendere tutti i presenti c'erano, neanche a dirlo, *pan, sopressa e vin*.

(M.V.)

La Madonna del Don a Mestre

Domenica 10 ottobre si è tenuta a Mestre l'annuale commemorazione della "Madonna del Don". La pluriventennale cerimonia è stata intrisa quest'anno dall'efferata strage di sabato 9 ove quattro alpini del 7° Rgt operanti nella missione di pace in Afghanistan sono stati uccisi in un'imboscata nei pressi del distretto di Gulistan nella provincia di Herat. Le quattro vittime tutte col grado di caporal maggiore si chiamavano Marco Pedone, Gianmarco Manca, Francesco Vannozzi e Sebastiano Ville. Due loro colleghi sono rimasti feriti: Michele Miccoli lievemente e Luca Cornacchia in maniera più grave. In un clima surreale, nella centralissima Piazza Ferretto illuminata dal sole, si è alzato il tricolore per poi farlo scendere a mezz'asta in segno di lutto. Dopo aver scandito i loro nomi e aver loro dedicato un minuto di raccoglimento, uno scrosciante applauso è stato devoluto da parte dei convenuti.

Le parole del Capogruppo di Mestre e consigliere nazionale Franco Munarini si sono indirizzate oltre che al saluto di benvenuto ai presenti, ad un breve accenno alla tragedia.

E' stato rivendicato lo spirito di queste missioni di

pace e il compito di questi militari impegnati ad aiutare la popolazione afghana con la costruzione di opere e strutture per la sua sussistenza. Al di là di ogni parere personale e di ogni concetto esistenziale non deve mancare il rispetto a suffragio di chi ha risposto presente alla chiamata della Patria ed è caduto indossando la divisa.

Almeno 1200 penne nere sono sfilate lungo le principali strade cittadine fino alla chiesa in Via Cappuccina ove è conservata l'icona della "Madonna del Don". Erano presenti una quindicina di Vessilli sezionali e circa 150 fiamme. Quest'anno ad offrire l'olio votivo sono state le sezioni di Brescia, Salò e Vallecamonica giunte in buon numero a Mestre. Nelle stesse parole del padre celebrante la Santa Messa non sono mancate le analogie fra alpini di ieri e di oggi: stessi valori ed inalterato scopo d'esistenza. In poche ore nella terraferma veneziana si sono vissuti attimi di profonda e commossa alpinità, testimoniata dalla compostezza di chi ha voluto partecipare a quest'evento e si è sentito vicino veramente ai caduti di ieri e a quelli di oggi. Oltre al vessillo sezionale di Conegliano hanno presenziato le fiamme di Codognè e Colfosco.

(R.S.)



Chi non vuol dimenticare: al Bosco da 39 anni

La giornata di domenica 5 settembre 2010 era nata con un cielo cupo, favorendo il presagio di un ulteriore peggioramento. Poi a metà mattinata, hanno fatto capolino i timidi raggi del sole fra le nuvole sempre meno minacciose. Ancora una volta la Provvidenza ha permesso il regolare svolgersi del tanto atteso 39° raduno al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino.

All'incontro sono convenute alcune migliaia di penne nere giunte dalle varie zone d'Italia in cui si anima lo spirito alpino che contraddistingue la nostra associazione: Sicilia, Abruzzo, Molise, Emilia, Piemonte, Lombardia e Triveneto. Era presente come già da alcuni anni il vessillo ANA dell'Uruguay. In totale circa 170 fra tricolori e stendardi, alpini e non, hanno onorato l'alta valle San Daniele scelta quarant'anni fa dall'indimenticato Mario Altarui per essere deputata a memoriale delle penne nere trevigiane "andate avanti" per cause di guerra e di servizio.

La cerimonia, solennizzata dalla presenza delle splendide voci del coro ANA di Vittorio Veneto e accompagnata musicalmente dalla Banda di Cison, è stata aperta dalle parole proferite dal Presidente ASPEM Claudio Trampetti.

Egli, dopo aver salutato e ringraziato le varie autorità presenti, ha voluto illustrare la figura della 2400^a stele che proprio in quell'occasione è stata messa a dimora. Si chiamava Adriano Durante, classe 1913, l'alpino nato a Musano di Trevignano, emigrato prima a

Sabaudia per la bonifica e poi ad Asti, sempre per lavoro, per poi cadere una volta richiamato alle armi nella campagna di Grecia/Albania, risultando tutt'ora disperso. Quest'anno le Sezioni vicentine di Asiago, Marostica e Valdagno hanno voluto porre il loro nome nell'"Albero della Memoria" che testimonia la solidarietà presente nell'Associazione Alpini. Perché ogni caduto è una vittima immolata nella speranza di un futuro migliore e di lui non va perso il ricordo ed il rispetto, perché ogni caduto deve essere il caduto di tutti. Proprio per questo il Presidente Trampetti, con la sua ben nota sensibilità, ha voluto ricordare ai presenti il Caporale Gioia Menduni, veneziana d'origine, di stanza ad Aosta presso la Scuola Militare Alpina, che ci ha lasciato il 23 aprile scorso. Ella è deceduta a seguito delle complicanze intervenute dopo un grave infortunio accorso in servizio due mesi prima. Il cappello alpino di questa sfortunata giovane è stato posto sull'altare ove si è celebrata la Santa Messa. Il consigliere nazionale Nino Geronazzo ha portato il saluto del Presidente Perona e del CDN assente a Cison perché presente alla concomitante manifestazione del Monte Pasubio. Nelle parole commosse della "penna bianca" Geronazzo l'invito a ricordare proprio in questo Bosco divenuto giardino la serenità per affrontare le difficoltà della vita.

L'allocuzione ufficiale è stata tenuta dal già Presidente nazionale Giuseppe Parazzini.

Quest'uomo, che ha retto le sorti dell'ANA dal 1998 al 2004, si è rivolto con parole schiette e semplici, prive come sempre di facile retorica, ribadendo ai reduci presenti quale sia l'importanza di averli avuti come esempio per la costruzione di una vera memoria necessaria a costituire le basi dell'associazione, affermando così che la ricchezza morale proviene proprio da loro. In un momento ove tutto ha un suo prezzo ed ogni cosa si fa per un tornaconto, Parazzini ha voluto rivendicare il contributo che ha dato e continua a dare l'ANA nei confronti della comunità nazionale: la disponibile offerta di opere spontanee e gratuite.

Questo concetto è stato sublimato dalle cifre espresse dal libro verde del 2009.

In Giuseppe Parazzini vi è la convinzione che deve rimanere questa la strada da seguire.

La Santa Messa è stata officiata da Mons. Agostino Balliana, prelado d'onore e generale cappellano militare. Come al solito, nella sua omelia, con poche parole ma estremamente coinvolgenti, ha saputo catturare l'attenzione dei presenti perché forse nessuno più di lui sa valutare quell'animo alpino che qui a Cison ha profuso tanto impegno regalando infinite sfumature d'umanità.

E' stato indubbiamente un significativo raduno, nel segno di chi non vuol dimenticare per poter trarre nuovi stimoli ed andare avanti.

Renzo Sossai



La "De Gasperi" di Vacile riapre la carraia

Sabato 10 luglio 2010 si è concretizzato un progetto nato dalle penne nere Bepi Bisaro, Fabio Dassie ed Omar Gatti. L'obiettivo era poter visitare ancora una volta la Caserma "De Gasperi" di Vacile, ultima sede operativa del Battaglione Logistico "Julia" e del Gruppo "Udine". La Caserma è ora in fase di demolizione e l'intera area avrà come destinazione d'uso il più grande parco fotovoltaico d'Europa. Ottenute le necessarie autorizzazioni, l'evento è stato pubblicizzato e soltanto a mezzo web (www.grudine.it e www.logisticojulia.it). Una settantina sono stati gli aderenti all'iniziativa.

Al momento dell'apertura della carraia l'emozione è salita, un rapido sguardo e l'amara constatazione di ritrovarci di fronte ad un cantiere e non più alla nostra caserma. Anche il pennone della bandiera era stato rimosso! Senza perderci d'animo ne abbiamo issato uno di fortuna ed il Tricolore ha

potuto sventolare come un tempo. Oltre al Sindaco di Spilimbergo Renzo Francesconi, erano presenti in rappresentanza degli ex reparti, il Ten.Col. Esposito, il Col. Ronchis, il Mar. Aiutante Prestigiacomio. A ricordo della giornata il Sindaco è stato omaggiato di un quadro raffigurante i blasoni e gli stemmi dei reparti, corredati da brevi note storiche che ricordano le unità susseguite nel corso della vita della Caserma. Identica pergamena è stata donata alle Autorità Militari. È stato chiesto ufficialmente al Sindaco di non cancellare del tutto le tracce del passato di questa gloriosa caserma e dei reparti che lì sono stati presenti. Si è proposto ed auspicato che, una volta riqualificata l'area, sia riservato un angolo per ospitare la già presente lapide a ricordo del S.Ten. Giobatta De Gasperi, quella ai Caduti ed un mosaico a ricordo dei reparti. Il Sindaco ha espresso apprezzamento per l'iniziativa ed ha dato assi-

curazione che si farà personalmente carico dell'invito di inserire nel parco un angolo dedicato alla memoria.

Tutti sull'attenti, abbiamo ascoltato le note del "Silenzio" ed, alla fine, erano i nostri occhi con i lucciconi a parlare per noi. Abbiamo infine intonato l'Inno di Mameli ed ammainato, per sempre, la bandiera.

Questa giornata ha per tutti noi rappresentato un omaggio sentito e doveroso al luogo che per un anno o più è stato la nostra casa. Qui abbiamo adempiuto al nostro dovere condividendo gioie e fatiche, comprendendo i valori che i nostri veci ci hanno trasmesso e che ci impegniamo a portare avanti. Quei ricordi resteranno scolpiti nel nostro cuore e l'angolo storico ne darà perenne testimonianza alle future generazioni.

Addio, caserma "De Gasperi".

Bepi Bisaro, Fabio Dassie, Omar Gatti

Un Triveneto di emozioni per la Fanfara che cerca altri giovani musicisti

Il ponte ecco arriva, dopo la curva, preparate la musica. Cosa? Il "33" sì, il nostro inno, la nostra bandiera di fanfara alpina.

L'onore di eseguirlo sul Ponte di Bassano ha reso gioia e non ha fatto sentire la fatica di un lungo ma bel percorso.

È stato un bel Triveneto, fanfara e organizzazione sezionale sono il giusto connubio per rendere indimenticabili le sfilate alpine.

La Fanfara alpina di Conegliano approfitta di questo spazio su Fiamme Verdi per chiedere a tutti i soci, gli amici, i simpatizzan-

ti della Sezione ANA di Conegliano, di dare una mano ad avvicinare nuovi musicisti da inserire nell'organico.

La fanfara è sempre alla ricerca di suonatori, di giovani, per rinverdire la Fanfara Alpina di Conegliano.

"A Bergamo e a Bassano eravamo 35 elementi - dicono in Fanfara - Dateci una mano per superare questo numero.

Grazie.

Rubiamo ancora una riga al nostro giornale per dire:

alpini + musica = amicizia".



La Fanfara sul Ponte di Bassano



I Musei dell'ANA patrimonio dell'alpinità

Nel corso del 14° CISA (Conegliano aprile 2010), con lo slogan *"diamo un futuro al nostro passato"*, si è tenuto presso la sede del gruppo Alpini M.O.V.M. Pietro Maset, il terzo incontro tra le realtà museali nazionali dell'ANA.

Quattro gli argomenti trattati: Consuntivo dalla fase di censimento delle realtà museali ANA; Discussione sulle catalogazioni; Presentazione dell'organizzazione del Museo di Conegliano; Presentazione della "Seconda Fase" relativa ai Musei ANA.

Dopo una introduzione del Presidente del Centro Studi Giuliano Chiofalo, Depetroni ha presentato il consuntivo della raccolta dei dati relativamente alle realtà che hanno risposto positivamente al censimento già iniziato nell'estate 2009 e che ha interessato tutte le Sezioni ANA sul territorio nazionale. Il risultato è che il consuntivo al 31 gennaio 2010 ha identificato 144 realtà organizzate, individuando ben 20 Musei (15 di fatto + 5 riconosciuti) ed a questi vanno aggiunti 4 Itinerari Museali organizzati presso varie amministrazioni pubbliche.

Ben 45 sedi hanno inoltre predi-

sposto all'interno dei propri locali una esposizione organizzata, mentre 75 sedi hanno dichiarato di custodire al proprio interno un fondo di interesse storico non esposto. Dunque 24 musei sono regolarmente aperti al pubblico, e se a questi vanno sommate le 45 sedi con le sale storiche, attualmente l'ANA può contare ben 69 siti ove far affluire il pubblico.

Si evidenzia che ciò è molto importante per il forte impatto visivo ed inoltre determinante, considerando che le visite dei giovani e delle scolaresche a questi siti sono un profondo momento didattico soprattutto per la conoscenza della storia, soprattutto quella nazionale.

Per quanto concerne le catalogazioni, l'argomento è stato illustrato dal Colonnello Stefano Basset, Direttore del Museo degli Alpini del Dos di Trento. Nell'evidenziare l'importanza di un inventario e di una catalogazione su base scientifica, il relatore si è soffermato su alcuni aspetti tecnici e sul delicato argomento dei reperti falsi consigliando alcuni accorgimenti per la loro identificazione.

L'organizzazione del Museo di Conegliano è stata presentata dal

suo Direttore Luciano Barzotto e dal collaboratore Federico Furlan.

Per la seconda fase dell'impegno relativo al patrimonio museale dell'ANA, interviene nuovamente Depetroni con il contributo di Fulcheri. Vengono presentate le basi per creare la *"Prima guida dei Musei ANA"* che verrebbe resa pubblica in digitale tramite il Portale ANA.

Entro la fine dell'anno verranno presentati i 25 Musei, mentre le 45 sedi che possiedono una sala storica saranno successivamente interessate nel primo semestre 2011.

L'uditorio, particolarmente attento, ascolta con vivo interesse lo sviluppo degli argomenti trattati.

Sono intervenuti: Felice Longoni (sezione Lecco), Paolo Verdoliva (sezione di Gorizia), Roberto Fontana (sezione di Bassano del Grappa), Alessandro Petracca (sezione di Cuneo), Alessandro Lana (sezione di Domodossola), Daniele Barbieri (sezione di Brescia) portando le loro specifiche esperienze.

Giuliano Luigi Chiofalo

(Pres. Comm. Centro Studi ANA)



Tra le teche del Museo



Il Museo di Conegliano



Il Tricolore nel Museo



Conegliano Città Pulita

L'iniziativa "Conegliano Città Pulita" ha visto la partecipazione di oltre 200 volontari e di circa 450 studenti delle scuole elementari Rodari, Mazzini, Kennedy e delle scuole medie Cima e Grava. Sono stati raccolti oltre 21 quintali di rifiuti tra plastica, ferro, vetro, pneumatici, televisori, fornelli a gas, frutto dell'inciviltà di troppi cittadini.

La giornata oltre che fare pulizia e ridare decoro alla città



Alpini al lavoro...

di Conegliano, aveva lo scopo di essere anche strumento di educazione dei ragazzi al rispetto



...affiancati dai piccoli scolari

dell'ambiente.

Gli alpini, come sempre quando c'è da fare, non si sono tirati indietro e hanno fatto la loro parte sia nella raccolta, sia con i ragazzi delle scuole.

Festa delle Associazioni

Il 5 settembre scorso, nel centro di Conegliano, ha avuto luogo l'undicesima edizione la Festa delle Associazioni e del Volontariato. L'iniziativa, nata nel 2000, rappresenta un'opportunità per le associazioni di farsi conoscere e presentare le attività sviluppate nel corso dell'anno.

Hanno partecipato 124 associazioni, distribuite lungo via Carducci, via XX Settembre e in

Piazza Cima. La Sezione Alpini di Conegliano è stata

degnamente rappresentata dal Gruppo Città, che ha provveduto all'allestimento dello stand, divulgando le attività sezionali, offrendo anche dei libri alle persone più interessate. Insomma un modo per fare sentire ancora la presenza alpina sul territorio e dare testimonianza della "filosofia" delle penne nere.



Il Sindaco di Conegliano visita lo stand del Gruppo Città

Marcia di Primavera edizione 2010

Buon successo per la Marcia di Primavera edizione 2010. In una giornata di sole il 1° Maggio, si è svolta la 35° edizione della tradizionale Marcia organizzata dagli alpini del Gruppo Città "M.A. Olindo Battistuzzi" sostenuti dalle molte associazioni di volontariato di assistenza quali la Croce Rossa, Assistenti del Soccorso, Radio Club, moto club, Carabinieri, Gruppi alpini di Collalbrigo, Maset, Parè, Mareno, S.Lucia, S.Pietro, Refrontolo, Pieve di Soligo, animati come sempre da spirito di servizio per i circa 1400 partecipanti alla manifestazione, che per il secondo anno ha visto la marcia partire dalle tre sedi de "La Nostra Famiglia", Costa di Conegliano, Bocca di Strada e Pieve di Soligo. Molti i ragazzi coinvolti, la Danielina in testa, gli amici di Anna e di Diego sono stati i gruppi più numerosi con il gruppo del

CAI Conegliano. Un grazie particolare va agli sponsor sempre sensibili e vicini all'iniziativa.

L'edizione 2010 è stata particolarmente felice perché ha fatto riscontrare il massimo della partecipazione con la presenza alla partenza e all'arrivo dei rappresentanti di numerosi amministratori comunali e della Sezione Alpini con il Presidente Bozzoli, Chies e numerosi Capigruppo soddisfatti nel vedere circa 140 penne nere impegnate nel servizio d'ordine. Felice sorpresa la presenza di un gruppo di 12 anziani, ospiti della Casa di Riposo di Conegliano che guidati dal Dott. Capello hanno fatto la marcia chi a piedi chi in carrozzina, concludendo il percorso con grande felicità per l'esperienza vissuta.



Parte la Marcia di Primavera

Silvano Armellin



Alla "Marmitte dei Giganti" si fa onore la Sezione di Conegliano

Il 39° Campionato Nazionale di Corsa in montagna individuale si è disputato a Chiavenna il 25 e 26 settembre 2010: due intense giornate di amicizia e sportività. La partecipazione è stata massiccia: 36 Sezioni, 457 iscritti. La gara è stata molto bella ed impegnativa, degna del nome del sentiero: "Marmitte Giganti".

I valtelinesi hanno vinto davanti a Bergamo e Pordenone. Buono il piazzamento della Sezione di Conegliano che,

alla sua prima uscita con un bel numero di concorrenti, è passata dall'ultimo posto a metà della classifica (17° posto). I complimenti vanno soprattutto a Gianpaolo Papes per il suo bel risultato: 9° assoluto e 2° posto nella sua categoria. Ma ecco tutti i nomi dei 13 atleti con la penna nera che hanno fatto ben figurare la Sezione di Conegliano:

Claudio Peruzza, Renzo Tintinaglia e Gianpaolo Papes del Gruppo di Vazzola, Fabrizio Pilonetto e Raffaele

Villanova del Gruppo di Sernaglia; Edoardo Dal Pos del Gruppo di San Vendemiano; Gianfranco Golfetto del Gruppo di Santa Lucia; Antonio Morbin e Flavio Visentin del Gruppo di Susegana; Michele Pilla del Gruppo Città; Martino Bertuol del Gruppo Santa Maria; Giacomo Poser e Silvano Miraval del Gruppo Parè.

Il vincitore, Marco De Gasperi, di Bormio, sei titoli di Campione del mondo, ha così commentato la sua vit-



La foto ricordo per immortalare un importante momento associativo



Un momento dell'impegnativa gara



I numeri degli atleti della Sezione di Conegliano



I vincitori della gara, al centro Marco De Gasperi

toria: "Vincere a Chiavenna ha sempre un sapore particolare, tagliare il traguardo con il cappello da alpino ha un gusto ancora più speciale. Una bella soddisfazione perché sono stato orgogliosamente alpino a Merano e Bressanone, seguendo la tradizione familiare di mio padre Ugo". Bravissimi sono stati tutti gli atleti, dai più freschi d'anagrafe fino a quelli con lo zaino più appesantito dagli anni. Da segnalare una sola presenza militare in rosa: ha corso in splendida solitudine, ma ben supportata ed ammirata da atleti e pubblico l'Alpina Anna Moraschetti, in forze al Comando della Tridentina. Questo Campionato Nazionale è iniziato nel pomeriggio di sabato con l'incontro degli atleti al Prato ai Bazzi; poi la sfilata con Vessilli e Gagliardetti per il centro fino al monumento ai Caduti. L'alzabandiera, la deposizione della corona, gli interventi delle autorità e dei vertici dell'ANA per dare il giusto

Calendario gare sportive 2011

Dom. 13 febbraio: 76° Campionato ANA sci di fondo a Santa Maria Maggiore (sez. Domodossola); dom. 6 marzo: 24° Campionato ANA Sci alpinismo ad Albosaggia (sez. Sondrio); dom. 3 aprile: 45° Campionato ANA slalom gigante ad Aprica (Se. Tirano); dom. 22 maggio: 39° Campionato ANA marcia di regolarità a Santa Margherita Ligure (sez. Genova); dom. 3 luglio: 40° Campionato ANA corsa in montagna individuale a Mezzoldo (sez. Bergamo); dom. 25 settembre: 35° Campionato ANA corsa in montagna a staffetta a Pederobba (sez. Treviso); dom. 2 ottobre: 42° Campionato ANA tiro a segno con carabina e 28° di tiro a segno pistola standard a Vittorio Veneto. Come si può notare, ci sono gare di ogni tipo ed anche nella provincia di Treviso. **La Sezione ANA di Conegliano è un po' carente nelle attività sportive invernali, quindi: "sciatori alpini fatevi avanti!"**.

risalto alla manifestazione, quindi la S. Messa alla Collegiata di San Lorenzo.

La serata è stata riscaldata prima dal Coro "Cuore Alpino" e poi dalla storica banda "Musica Cittadina" con il gran finale collettivo: coro, banda e pubblico tutti assieme a cantare "Sul

Cappello".

Interessante la mostra storica allestita per l'evento dai collezionisti Edo Mezzera ed Oscar Sceffer con inedite immagini della Grande Guerra sul fronte dello Stelvio e con cartoline reggimentali, lettere dal fronte.

Complimenti al Gruppo di Chiavenna che è riuscito ad organizzare una gara fantastica sia dal punto di vista logistico che per l'accoglienza dataci.

Un ringraziamento anche a coloro che hanno realizzato le nuove magliette sezionali e che, come sembra, hanno portato fortuna agli atleti.

Che questo sia solo l'inizio di un grande avventura sportiva? Speriamo di essere molti di più il prossimo anno.

Aspettiamo le adesioni di altri atleti con la penna nera al gruppo sportivo: ci troviamo tutti i martedì sera in sede sezionale.

Silvano Miraval
(Resp. Sez. Att. Sportive)

Premio Fedeltà alla Montagna

Il "Premio Fedeltà alla Montagna" è stato assegnato, quest'anno, a Giovanni Compassi che è riuscito a realizzare il sogno tanto rincorso: costruire sui ruderi di una caserma di alta quota una baita-ristoro per gli appassionati della montagna. I particolari della cerimonia e la sua storia



Giovanni Compassi col Presidente Perona

sono stati già largamente riportati sul mensile nazionale *L'Alpino*.

La Sezione di Conegliano, capitanata da Bepi Benedetti, era presente a questo importante appuntamento, che da qualche anno, ha trovato naturale collocazione nell'agenda degli impegni sezionali.



A Redipuglia celebrato il 4 Novembre

Giovedì 4 novembre scorso si è svolta al Sacrario Militare di Redipuglia (Gorizia) la cerimonia della resa degli onori ai Caduti, in occasione del Festa dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10 con l'afflusso nella zona del Sacrario dei Medaglieri, dei Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dei Gonfaloni dei Comuni della Regione "Friuli Venezia Giulia". Successivamente si è schierata una Brigata di formazione composta da reparti di tutte le Forze Armate con le rispettive Bandiere di Guerra.

Il presidente della Camera dei Deputati, On. Gianfranco Fini, è giunto alle ore 11 atteso dal Presidente della Regione FVG Renzo Tondo, dal Sottosegretario all'ambiente Roberto Menia e dall'On. Carlo Monai. Gli onori ai Caduti sono stati resi con la deposizione della corona d'alloro, da parte dell'On. Fini, sulla tomba del Duca d'Aosta, in memoria dei Caduti in combattimento di tutte le guerre.

E' giunta poi, tra gli applausi dei presenti, la Fiaccola Alpina della Fraternalità proveniente dal Sacrario di Oslavia e ha portato a termine l'accensione dei tripodi che si trovano ai piedi della monumentale scalea.

E' stata poi letta, da un militare, la Preghiera per la Patria e successivamente la professoressa MOVIM Paola Del Din Carnielli, già combattente della Divisione Partigiana Osoppo-Friuli e sorella della MOVIM del Tenente degli Alpini Renato Del Din, ha letto la motivazione della Medaglia d'Oro al Milite Ignoto.

Poi, il Cappellano del Sacrario, ha benedetto i resti di dieci militari italiani, caduti nei territori dell'allora Unione Sovietica durante il secondo conflitto mondiale, a rappresentare simbolicamente le 128 salme rimpatriate nei mesi scorsi e tumulate nel Tempio di Cargnacco. L'allocuzione ufficiale, a nome del Governo, è stata tenuta dal Ministro per le Politiche comunitarie Andrea Ronchi. Il cerimoniale non prevede un discorso da parte del presidente della Camera. Nel suo discorso il ministro Ronchi, richiamandosi agli auspici espressi dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha sottolineato come quello dell'Unità Nazionale, della "comune identità e della naturale coesione", sia un valore da difendere nei confronti di spinte secessioniste. Il presidente della Regione Tondo, al termine della cerimonia, ha dichiarato di condividere gli auspici del Presidente della Repubblica Napolitano e l'appel-

lo del ministro Ronchi per l'Unità nazionale. Le 121 salme dei Soldati italiani si trovavano nelle tre fosse comuni di Chalkovj (frazione di Kashari) note con il nome di "Bratskaja Mogila" (Tombe dei fratelli). L'attività di ricerca ed esumazione condotta dalla delegazione militare italiana si è svolta tra il 12 giugno e il 6 luglio anche grazie al contributo dell'organizzazione russa Memoriali militari, con la quale il Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in guerra ha stipulato accordi di collaborazione specifica. La scorsa settimana erano stati rimpatriati i resti di altri sette Militari caduti provenienti dal cimitero della città di Balti, in Moldavia. A differenza delle altre, le spoglie di questi ultimi sono state identificate.

Il Sacrario di Redipuglia custodisce i resti di 100.187 caduti della Prima Guerra Mondiale. A rendere omaggio ai Caduti, sono confluiti a Redipuglia tre pullman con circa 150 scolari provenienti dalla provincia di Gorizia.

La maestosa scalinata, alla quale si accede dalla Via Eroica costeggiata da 19 lapidi bronzee per lato, riportanti i nomi delle località contese in cui ha combattuto la III^a Armata, è formata da 22 gradoni su cui sono allineate le tombe dei caduti. Sul davanti ed alla



L'accensione del tripode



L'On. Fini rende gli Onori ai Caduti



I labari delle associazioni d'arma



L'intervento del Mag. Gen. Kovacs Comandante Interforze dell'esercito ungherese



Il medagliere nazionale ANA con i labari di Conegliano, Gorizia, Partigiani Osoppo e il gagliardetto di Codognè



L'intervento del Presidente vicario ANA Marco Valditara al Cimitero Austro-Ungarico di Fogliano Redipuglia

base della scalinata sorge, isolata, la tomba in granito della Val Camonica, di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, comandante della invitta 3^a Armata, fiancheggiata dalle urne dei suoi 5 generali: Prelli, Monti, Paolini, Chinotto, Ricciari: la disposizione è simile al poderoso e perfetto schieramento d'una intera grande unità di centomila soldati. All'uscita del Sacrario si possono leggere queste parole:

*O viventi che uscite
se non vi sentite più sereno e più
gagliardo l'animo
voi sarete qui venuti invano.*

*O viventi che uscite se per voi non
duri e non cresca la gloria della Patria
noi saremo morti invano.*

Successivamente alla cerimonia svoltasi al Sacrario militare degli Invitti della terza Armata, i "Sentieri di Pace" della Pro Loco di Fogliano Redipuglia unitamente all'ANA di Gorizia e all'Associazione "Amici dell'Isonzo", presente il Sindaco di Fogliano Redipuglia dott. Antonio Calligaris, hanno organizzato un incontro commemorativo con la deputazione ungherese composta dal Maggiore Generale Jozsef Kovacs comandante interforze dell'Esercito ungherese, dal Col. Istvan Gorog e dal prof. Lajos Pinter Console generale d'Ungheria a Verona. La delegazione dell'ANA di Gorizia era formata dal presidente Renato Cisilin, da Paolo Verdoliva referente del Centro Studi e dall'alfiere

Gilberto Secco responsabile della Protezione Civile. L'incontro è avvenuto presso il Cimitero Austro-Ungarico di Fogliano Redipuglia in occasione della ricorrenza del 4 Novembre per onorare i Caduti colà tumulati.

Il cimitero costruito a un chilometro dal Sacrario di Redipuglia, in direzione Fogliano, raccoglie le salme di 14.550 soldati Austro-Ungheresi provenienti dai vari cimiteri di Guerra dismessi. Nel camposanto un viale, delimitato da alti cipressi, conduce alla grande tomba comune dove riposano 7.000 soldati ignoti. I 2.550 soldati noti, sepolti ai lati del viale vengono ricordati con dei piccoli cippi di cemento sui quali vi è posizionata la lapide con le loro generalità. A destra e a sinistra del viale, più specificatamente ai piedi delle mura di cinta, sono state costruite altre due tombe comuni ognuna delle quali raccogli i restii di altri 2.500 caduti ignoti.

Il Magg. Gen. Kovacs con il suo intervento ha voluto onorare la memoria dei Caduti ed evidenziare, con l'occasione, i rapporti sempre molti fraterni tra l'Italia e l'Ungheria accennando anche alla collaborazione esistente tra i reparti dell'Esercito Ungherese e la Brigata Alpina Julia, quale riferimento del Multinational Land Force.

Il sindaco di Fogliano Redipuglia, dott. Antonio Calligaris ha espresso parole di apprezzamento per il discor-

so del Mag. Generale Kovacs, sottolineando i valori della pace e della collaborazione tra i popoli. Ha voluto inoltre sottolineare l'insostituibile partecipazione degli Alpini sempre presenti alle cerimonie con il Labaro Nazionale, con i Vessilli sezionali e i Gagliardetti dei gruppi. In questa particolare circostanza ha ringraziato anche gli Alpini della Divisione Partigiana Osoppo-Friuli presenti con i fazzoletti verdi e il loro Vessillo portato dall'alfiere Ferdinando Bernardis e con la Bandiera di Guerra del Batt. Monte Canin, portata dal 86enne Comandante del Battaglione, Ten. Art. Alp. Rinaldo Fabbro, architetto progettista e costruttore della maggior parte dei grattacieli di Sidney (Australia), rientrato in Friuli per partecipare alle onoranze del 4 novembre.

Il presidente vicario dell'ANA, Marco Valditara ha portato alla Deputazione ungherese e ai presenti, il saluto dell'Associazione evidenziando gli aspetti positivi della cultura della pace e della collaborazione tra i popoli dell'Europa per la costruzione di un prospero futuro comunitario.

La delegazione dell'ANA di Conegliano guidata dal Consigliere Nazionale Nino Geronazzo, era formata dal già Vicepresidente sezionale Giuseppe Benedetti, dall'Alfiere Narciso De Rosso e dal Referente del Centro Studi ANA Enzo Faidutti.

Enzo Faidutti





Susegana fa ottant'anni

Il Gruppo guidato da Paolo Zanardo ha festeggiato ad ottobre l'ambito traguardo. Sulla cerimonia ha pesato non poco la morte di 4 alpini avvenuta in Afghanistan solo il giorno prima. Interventi del Presidente Bozzoli e del Consigliere nazionale Geronazzo

La morte dei 4 alpini avvenuta solo il giorno prima in Afghanistan, a seguito di un vile attentato, ha pesato come un macigno sulla cerimonia per gli 80 anni del Gruppo Alpini di Susegana, celebrata il 10 ottobre scorso.

Il capogruppo Paolo Zanardo ha aperto gli interventi ufficiali con un momento di raccoglimento e,

mentre la tromba della Fanfara di Conegliano faceva risuonare le note del silenzio, ha scandito i nomi dei caporalmaggiori Gianmarco Manca, Marco Pedone, Sebastiano Ville, Francesco Vannozzi, uccisi in un'imboscata in terra afghana. Zanardo ha poi sottolineato che la festa per gli 80 anni degli alpini di Susegana non era e non poteva essere la festa



Omaggio a tutti i Caduti



che aveva immaginato, proprio a causa della tragedia che aveva da poco colpito le truppe alpine.

Tutti gli interventi hanno toccato il grave lutto appena occorso al Settimo Alpini che, come è noto, è stato fondato a Conegliano. Il Consigliere nazionale Nino Geronazzo non ha potuto trattenere la commozione quando, nel suo intervento, ha parlato del sacrificio degli alpini italiani in Afghanistan.

La cerimonia

Il grande Tricolore si è fermato a mezz'asta nella cerimonia di alzabandiera che ha aperto le

celebrazioni ufficiali dell'Ottantesimo degli alpini suseganesi. Presenti in piazza le insegne dei Gruppi, quelle delle Sezioni di Bergamo e Novara, oltre, naturalmente, a quella della Sezione di Conegliano portata dall'alfiere Pierpaolo Morandin, il pesante silenzio che aleggiava, prima ancora che venisse reso omaggio ai caduti con la deposizione di una corona d'alloro al monumento, ha reso palpabile la commozione di tutti per l'ennesima strage di nostri soldati in missione all'estero. Tributato l'onore ai caduti, aperta



La madrina del Gruppo Santina Da Ruos e la principessa Isabella Collalto ricevono un omaggio floreale dagli alpini di Susegana



Bandiera a mezz'asta al cippo degli alpini per ricordare i Caduti in Afghanistan



Il Vessillo scortato dal Vicepresidente Andrea Danieli



Gli ottoni della Fanfara Alpina di Conegliano

dalla Fanfara Alpina di Conegliano, è partita la mesta sfilata verso la chiesa per la cerimonia religiosa, anche questa sottolineata dal ricordo, da parte di Mons. Tarcisio Bolzan, degli alpini in armi caduti in Afghanistan e dalle note della fanfara. L'uscita dalla chiesa e la formazione del corteo in file di 4 alpini, il percorso lungo le vie del centro di Susegana, l'arrivo al Cippo degli Alpini, in un silenzio che faticava a stemperarsi, nonostante il ritmo del "Trentatatrè", sono la scarna cronaca che ha preceduto il secondo momento di celebrazione dei caduti.

Anche qui, ai piedi della stele di roccia sovrastata da un'aquila che ricorda le "Penne Mozze", realizzata nel 1976, l'omaggio ai caduti ha avuto momenti di sincera partecipazione e la deposizione di una corona d'alloro. Poi la ripartenza del corteo verso la sede del Gruppo di Susegana, inaugurata

nel 2006, dove, nell'ampio piazzale spazzato dal vento, si sono tenuti i discorsi ufficiali.

Ha aperto il capogruppo Paolo Zanardo, hanno continuato il sindaco Gianni Montesel, il Presidente sezionale Giovanni Battista Bozzoli, il Consigliere nazionale Nino Geronazzo.

Il Presidente Bozzoli ha sottolineato come 80 anni rappresentino l'arco di tempo di 3 generazioni di alpini e come in questo tempo si sia sempre tramandato lo spirito dei padri fondatori.

Dopo aver ricordato l'impegno di stare vicini agli alpini in missione all'estero per la realizzazione di opere umanitarie, il Presidente Bozzoli ha raccontato un breve, recente, aneddoto: "nei giorni scorsi mi ha telefonato dall'Afghanistan il comandante del Terzo Artiglieria da Montagna e mi ha fatto udire, in diretta, la tromba che suonava l'alzabandiera, pro-

prio quella bandiera che gli abbiamo consegnato ad Udine". "La solidarietà della nostra Sezione non dovrà mai mancare" – ha chiuso il Presidente.

Per gran parte incentrato sul sacrificio dei 4 alpini del Settimo l'intervento del Consigliere nazionale Nino Geronazzo. "Già nell'incontro avuto ieri (sabato 9 ottobre) alla scuola media di Susegana con l'amico Giorgio Visentin abbiamo onorato la memoria di questi nostri fratelli caduti. Lì in mezzo al Tricolore a mezz'asta ci sono le loro anime, le loro vite, i loro volti".

Poi Nino Geronazzo, ingoiando la commozione, ha parlato del futuro dell'ANA, del rapporto da tenere con le giovani generazioni ed ha anticipato che il Presidente Perona incontrerà tutte le 81 Sezioni dell'ANA ed i Gruppi presenti sul territorio nazionale, per cominciare a lavorare sul futuro associativo degli alpini.



Striscione di benvenuto degli alpini di Susegana



La chiesa parrocchiale accoglie le penne nere



Sfilano i gagliardetti per le vie di Susegana



Il saluto del capogruppo Paolo Zanardo

“Non possiamo buttare al macero tanti anni di vita associativa – ha detto Geronazzo – troveremo il modo più giusto per passare alle generazioni che seguiranno quello che è lo spirito degli alpini, quella che è la nostra alpinità, senza svilire nulla”.

Geronazzo ha poi parlato della mini-naja, del progetto Pianeta Difesa, ora chiamato “Vivi le Forze Armate”.

Il Consigliere nazionale ha confessato di essere stato, inizialmente, tra gli scettici sull’efficacia della cosiddetta naja breve, ma ha anche detto di essersi ricreduto soprattutto dopo “aver visto, al termine del primo corso, le espressioni di questi ragazzi, dopo aver visto come sono venuti a Milano per la beatificazione di don Carlo Gnocchi o come sono venuti a Bergamo a sfilare in testa all’associazione.

Poi, quando, di recente, a San

Candido, abbiamo messo il cappello in testa a questi ragazzi, cappello consegnato dall’Esercito italiano, dicendo loro di portarlo con dignità ed onore, abbiamo visto scendere le lacrime. Di questi giovani noi abbiamo bisogno”.

La bella giornata di sole ha favorito la partecipazione degli alpini e della cittadinanza che ha affollato la sede del Gruppo di Susegana durante gli interventi ufficiali.

Un omaggio floreale è stato consegnato, in chiusura di cerimonia, alla madrina del Gruppo Santina Da Ruos e alla principessa Isabella Collalto, figlia maggiore del compianto principe Manfredo che donò il terreno dove è stata costruita la nuova sede degli alpini di Susegana, a suggello di un consolidato rapporto tra la nobile famiglia suseganesa e le penne nere, che dura fin dalla fondazione del Gruppo.

Il primo capogruppo degli alpini di Susegana fu Catone Loro che raccolse l’adesione di numerosi reduci tornati dalla Grande Guerra che non intendevano disperdere memoria e valori del loro aver indossato il cappello con la penna nera.

La cerimonia ufficiale di adesione all’Associazione Nazionale Alpini, nata solo pochi anni prima, si svolse nel luglio del 1930 nel castello di San Salvatore, alla presenza del conte Rambaldo Collalto e della contessa Cecilia che fu anche la prima madrina.

A Catone Loro fecero seguito, alla guida degli alpini di Susegana, Umberto Granzotto, Graziano Marchioni, grande invalido e medaglia d’argento al valor militare, Dino Breda, Luigi Maretto, Franco Zanardo e Paolo Zanardo, capogruppo in carica.

Antonio Menegon



Altre “fiamme” rendono omaggio all’80mo di Susegana



L’intervento del Cons. Naz. Geronazzo



Il Torneo sezionale di bocce incorona Mareno

Sabato 2 e domenica 3 ottobre si è svolto a Corbanese l'annuale Torneo di Bocce Sezionale "Alfredo Battistella", torneo itinerante che, ogni anno, viene organizzato da un Gruppo diverso della Sezione ANA di Conegliano.

Per questa edizione del torneo, si è inserita nel programma anche una serata di cori, per dare più risalto e rafforzare questa già bella manifestazione.

I cori che hanno partecipato sono: Coro ANA Val di Scalve (BG) ed il Coro Alpino Col di Lana di Cozzuolo.

L'esibizione delle due corali è stata magnifica e il tempo è volato via in men che non si dica, tra emozioni musicali ed applausi.

La domenica di primo mattino è cominciato il vero e proprio torneo, che ha visto la partecipazione di 25 coppie, che hanno gareggiato non solo nei campi davanti alla sede del Gruppo Corbanese, ma per motivi logistici e di tempo anche presso il bocciodromo di Conegliano.

La giornata è trascorsa piacevolmente, il tempo per fortuna ha aiutato la manifestazione e consentito di effettuare regolarmente tutte le partite.

Questa la classifica finale del torneo:

1° Gruppo Mareno:

Da Ros - Da Ros

2° Gruppo Maset:

Licari - Meneghin

3° Gruppo Corbanese:

Pol - Franceschet

4° Gruppo Susegana:

Brisotto - Tesser

5° Gruppo Godega Bibano:

Vettorel - Lucchetta

6° Gruppo Godega Bibano:

Pagotto - Tomasella

7° Gruppo San Vendemmiano:

De Zotti - Zorzini

8° Gruppo Pianzano:

Botteon - Mortara

Il comitato organizzatore ed il consiglio direttivo del Gruppo alpini di Corbanese, attraverso *Fiamme Verdi*, ringraziano tutti coloro che con la loro opera si sono resi disponibili a dar vita alla manifestazione sportiva, inoltre ringraziano tutti gli sponsor che con il loro contributo hanno reso possibile l'organizzazione dell'evento.

Davide De Nardo



Da Ros - Da Ros primi classificati



Licari - Meneghin secondi



Pol - Franceschet sul 3° gradino



Il Gruppo Codognè promuove cultura alpina

Questa idea che da tanti anni si trovava nel cassetto delle numerose e varie attività di Gruppo, ha visto la luce domenica 10 ottobre 2010.

Quest'anno, il Gruppo Codognè, oltre alla consueta collaborazione con l'Amministrazione comunale, per l'organizzazione dell'annuale festa "Codognè tra natura e agricoltura", nell'ambito della Festa della Mela Cotogna, ha voluto allestire uno stand allo scopo di far conoscere la storia delle truppe alpine ed in particolare del reparto di Artiglieria da Montagna "Conegliano" e, con l'occasione, anche le attività del 29° Gruppo della Sezione ANA di Conegliano.

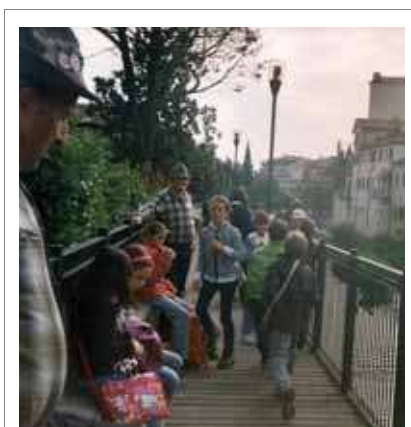
Il tutto è stato possibile con il materiale proveniente dal Museo degli Alpini di Conegliano, grazie alla disponibilità e collaborazione del direttore Luciano Barzotto e del segretario e consigliere sezione Giovanbattista Zaia, socio del Gruppo Codognè.

All'interno del capannone mobile, sono stati esposti i pannelli con le documentazioni storiche della nascita delle truppe alpine, illustranti il loro impiego sui vari fronti durante la prima e la seconda guerra mondiale. Inoltre, i pannelli illustravano l'attuale utilizzo dei reparti alpini in diverse situazioni o calamità naturali e la presenza delle penne nere negli scenari internazionali, per missioni di pace e umanità,

come quella compiuta dalla Brigata Julia in Afghanistan per cercare di garantire legalità e democrazia.

Era visibile anche materiale di varia natura riguardante gli alpini, dalle divise d'epoca a libri, riviste riguardanti la storia degli alpini della Sezione Conegliano e del Gruppo Codognè.

Una bella giornata di sole ha favorito l'afflusso di parecchie persone alla manifestazione, molte delle quali hanno visitato, con interesse, lo stand, soffermandosi su diversi particolari o curiosità e per qualcuno rivedere quei materiali usati 30 o 40 anni fa durante il servizio militare ha riportato alla mente ed al cuore tanti ricordi di quei tempi di gioventù, raccontando spontaneamente vari episodi e ricordando vecchie amicizie.



Conegliano: lungo la passerella degli alpini

La situazione ci ha permesso di far memoria del sacrificio dei 4 alpini caduti in Afghanistan issando la Bandiera Tricolore a mezz'asta, così la comunità ha avuto l'opportunità di porgere loro un rispettoso ricordo.

Oltre alla cittadinanza, amici e soci, c'è stata la gradita visita del nostro presidente sezione Giovanni Battista Bozzoli e delle autorità locali e fortunatamente tutti hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa.

Questo ha gratificato l'impegno di quanti si sono adoperati perché ogni suggerimento diventasse poi una bella realtà.

Restando in tema storico-culturale giovedì 14 ottobre 2010 il Gruppo Codognè ha riproposto la visita d'istruzione al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino e al Museo degli Alpini di Conegliano con i ragazzi delle classi quinte della scuola primaria di Codognè, nell'ambito del "Progetto di Cultura Alpina" avviato quattro anni fa con l'Istituto Comprensivo.

Il Gruppo conta di dare continuità a questo tipo di attività anche se comportano impegno e passione per cercare di trasmettere alle giovani generazioni gli ideali ed i valori che animarono i nostri "veci" e a cui gli alpini in congedo cercano, oggi, coerentemente di ispirarsi.

Angelo Tonon



Festività di impegno e tradizione

Il finire dell'anno con l'arrivo delle festività natalizie è solo un nuovo stimolo per gli alpini che trovano lavori da fare anche quando tutti fanno festa.

All'assemblea annuale dei soci è seguito il pranzo sociale offerto anche ai familiari: erano presenti alcuni ospiti tra i quali il parroco del paese.

Conclusa la fase conviviale c'è stata la bella sorpresa di poter ammirare il nuovo presepio allestito nel gazebo avanti la sede, realizzato dai soliti alpini fantasiosi, volenterosi e costruttivi, ricompensati con lodi d'approvazione dagli estimatori dell'opera.

Due settimane dopo eravamo in piazza Tempio Votivo per il

Panevin che ormai da quindici anni realizziamo e visto che stavamo lavorando, abbiamo dato una bella ripulita da cartacce, sassi, fogliame e quant'altro. E' un'occasione di ritrovo per i paesani che noncuranti del freddo, la sera dell'Epifania si riuniscono in allegra amicizia gustandosi una tazza di bevanda calda e una fetta di pinza naturalmente servite dagli alpini.

In collaborazione con la parrocchia e gruppi locali, alla festa quest'anno c'erano anche gli zampognari, i re magi con l'accensione del falò, a seguire la befana con la calzetta per i bimbi e in conclusione la tombola con tanta musica in festa.

Il giorno dopo, supportavamo il

coro "River Gospel Mass Choir" che con una grande interpretazione riscuoteva un acclamato successo, facendo il pienone in chiesa, nel concerto di inizio anno della befana. La richiesta di occuparci dell'organizzazione del



Si bruciano erbacce tra i ciottoli

servizio per il rinfresco di fine concerto è stata prontamente accolta. Abbiamo risolto proponendo fette di pandoro, di panettone e una tazza calda di vin brulé e cioccolata accontentando tutti.

Semplicità, umiltà e volontà di continuare le belle tradizioni sono parole che ci identificano, spronandoci al lavoro, impegnandoci a conseguire risultati che danno nuovo lustro alla nostra immagine di alpini.

Stefano Dorbolò



Gli alpini di Ponte a fine lavoro

A Corbanese il pranzo alpino

Domenica 29 agosto 2010, presso gli stand della Pro Loco di Corbanese, si è svolto il tradizionale pranzo alpino. Come normal-

mente accade in queste occasioni, una S. Messa è stata celebrata dal parroco Don Angelo, animata dal Coro parrocchiale.

A nome di tutto il Gruppo gli alpini di Corbanese vogliono ringraziare la Pro Loco per l'ospitalità, il parroco ed il coro, che ha reso più solenne la S. Messa e tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

Al pranzo hanno par-

tecipato varie rappresentanze di Gruppi Alpini amici, dell'amministrazione Comunale, della Sezione Alpini di Conegliano, della Banca Prealpi.

La giornata, con un bel sole, è trascorsa tra ricordi e canzoni tradizionali e si è conclusa con una lotteria di beneficenza.

La partecipazione della gente del paese è stata notevole e calorosa; tutto ciò rende gli alpini di Corbanese orgogliosi, sempre amati e ben voluti da tutti.



L'alzabandiera, solenne momento di ogni cerimonia



Sui luoghi della Grande Guerra

Il 25 luglio scorso si è svolta a Sant'Anna di Collalto, organizzata dal Museo del Piave e dal Comitato Imprenditori Veneti Piave 2000, in collaborazione il Gruppo alpini di Collalto e la Sezione ANA di Conegliano, un'escursione guidata sui luoghi della Grande Guerra.

Con partenza alle 8 del mattino, accompagnati da Angelo Pisu, Diotallevi Perin e dallo scultore Pietro Stefan del Gruppo Collalto, si sono percorsi tra il fiume Soligo e le rive del Piave quelli che vengono chiamati 'Sentieri della Pace'. Lungo questi sentieri è pos-

sibile vedere resti di trincee, postazioni di mitragliatrici, grotte e gallerie risalenti alla Prima Guerra Mondiale, compresa la grande grotta millenaria oggetto di recente intervento di ripristino, che nel 1918 fu adibita ad ospedale austro-ungarico e che si trova nei pressi di Villa Jacur.

La passeggiata ha permesso anche di percorrere alcuni tratti della strada conosciuta come Via Claudia Augusta Alinate, con i suoi ponti ancora in essere.

Poco prima dell'ora di pranzo, mentre il folto gruppo stava rientrando verso la Chiesa di

Sant'Anna, la cui storia è stata illustrata da Tarcisio Zanchetta, dall'Aviosuperficie Francesco Baracca in località Campagnole di Nervesa si sono alzati in volo, per la gioia dei partecipanti all'escursione, le repliche di alcuni aerei che durante le guerre mondiali sono stati protagonisti di duelli infuocati nei nostri cieli come appunto quello pilotato da Francesco Baracca.

(M.V.)

GRUPPO COLLALTO



La memoria dei caduti



L'ingresso della grotta utilizzata come ospedale militare



Dovere civico e solidarietà alpina

GRUPPO FONTIGO

Arrivati alla sesta edizione di Mondo Disabili & Mondo Motori, il Gruppo Alpini di Fontigo con slancio assieme all'A.S.D. alla Pro Loco, al Motoring Club di Vittorio Veneto e al Rally Pro Treviso, ha contribuito affinché domenica 4 luglio 2010 diventasse una giornata speciale per gli amici meno fortunati, intervenuti numerosi con parenti e conoscenti presso gli imponenti allestimenti approntati per la XXII festa della birra di Fontigo messi a disposizione per il grande raduno.

I patron, Gabriele Favero e Riccardo Bassetto, con oltre una trentina di rombanti auto-rally, pilotate da campioni nazionali ed internazionali, hanno permesso a tutti gli amici disabili di provare

l'ebbrezza della corsa con un percorso attorno a Fontigo che, per l'occasione, si è prestato a fare da naturale circuito.

Manco a dirlo il caldo torrido ha tormentato tutti ma non ha impedito agli oltre 360 presenti di pranzare allegramente nello stand della festa della birra, serviti in modo rapido ed esemplare dai volontari delle varie associazioni locali.

Parole di stima, incoraggiamento e ringraziamento per l'una e l'altra parte, sono venute dal sindaco Sonia Fregolent, dal consigliere provinciale e concittadino Vanni Frezza, dal presidente A.S.D. Carlo Borsoi e dal patron Gabriele Favero che, vista la perfetta coordinazione, l'accoglienza ed il successo raggiunto in poche edizioni,

ha dato appuntamento a tutti i presenti al prossimo anno.

A fine pranzo, per un ricordo tangibile della manifestazione, si è ripetuta da parte dei piloti la distribuzione di magliette, berrettini e gadget. Poi tutti all'aperto per l'immane foto di gruppo e via ancora alle autovetture per rinnovare l'emozione e il brivido della corsa.

Nel pomeriggio il rombo dei motori andava scemando, l'incontro del Mondo Disabili & Mondo Motori in quel di Fontigo si concludeva dopo una splendida giornata in cui tutti gli animi dei presenti si sono arricchiti d'umanità, di solidarietà e d'amore, elementi primari e qualificanti per un alpino.

(G.M.)





Il Gruppo ha una nuova madrina

Una semplice, sentita cerimonia come la sanno fare gli alpini, ha proclamato, nel febbraio scorso, la nuova madrina del Gruppo ANA di S. Lucia di Piave.

Il consiglio direttivo da qualche tempo aveva designato per questo ruolo così moralmente importante, la Signora Luisa Bet in Pagotto, figlia dell'indimenticabile reduce Angelo Bet. Art. alpino del Gruppo Conegliano, combattente in Grecia, Albania e in Russia. Ella sostituisce la carissima Signora Odilla De Niccolò, vedova del reduce Pietro Padovan, che per tanti anni ha prodegato la propria attenzione ed il proprio affetto alle penne nere santalucesi. La cerimonia di proclamazione è stata fatta coincidere quando a S. Lucia erano graditissimi ospiti gli alpini di Lograto Maclodio (Bs), con cui il Gruppo è gemellato dal 2000. Questi nostri amici hanno voluto posare, dopo l'alzabandiera, una corona d'alloro per tutti gli alpini andati avanti presso il nostro "angolo della memoria" adiacente la sede. Era presente il Presidente



La madrina Luisa Bet con il capogruppo Bernardi e il sindaco Fantinel

Giovan Battista Bozzoli e assieme ai gagliardetti di Santa Lucia e di Lograto Maclodio brillavano i vessilli di Conegliano e Brescia. I nostri ospiti bresciani convenuti in pullman erano guidati dal capogruppo nonché consigliere sezionale Luciano Menassi. Non mancavano inoltre il sindaco Fiorenzo Fantinel, sempre presente nei momenti importanti ed il consigliere e direttore del museo alpino Luciano Barzotto. Dopo la

cerimonia il pranzo e, tra una pietanza e l'altra, si sono tenuti gli interventi delle autorità presenti. Fra tutte sono state particolarmente apprezzate le parole della neo madrina Luisa commossa ed umile come sempre. A Lei e alla madrina di Lograto Maclodio il Gruppo ha donato un omaggio floreale ringraziandole per aver accettato volentieri questo compito così fondamentale.

(R.S.)

GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE

Castagnata alpina per la comunità locale

Domenica 31 ottobre il Gruppo M.O. Pietro Maset, come da tradizione, ha organizzato una castagnata aperta e offerta a tutta la comunità locale.

Complice il tempo piovoso e quindi, propriamente, "da castagne", il salone della castagnata si è riempito sin dal primo pomeriggio, quando il fuoco ha cominciato ad abbrustolire i primi marroni.

Due bracieri con altrettante *farsore*, maneggiate da

abili braccia alpine, hanno consentito di riversare sulle tavole oltre un quintale del prezioso frutto di stagione, ovviamente accompagnato dall'immane vino bianco torbido e dolciastro.

La Fanfara Alpina, presenza fissa dell'evento, ha allietato il numeroso gruppo per tutto il pomeriggio, concludendo come da protocollo con "La Ricciolona" alla quale ha preso parte un coro improvvisato ma tutt'altro che inesperto.



La Fanfara intrattiene gli ospiti alla castagnata



Tocca ai veci preparare le caldarroste

GRUPPO M.O. PIETRO MASET

FiammeVerdi



Gli alpini celebrano le donne dello sport

Nel mese di ottobre in due occasioni distinte gli alpini di Sernaglia hanno avuto modo di suggellare la loro amicizia con due importanti realtà sportive locali.

La prima in ordine cronologico con Martina Villanova (già nota al gruppo grazie alla sua disponibilità a contribuire quando necessario durante le occasioni conviviali), atleta di nuoto dell'Associazione Sport Life Onlus di Montebelluna (una delle più importanti società sportive per persone con disabilità che ci siano in Italia), avvenuta la mattina del 10 ottobre scorso presso gli spazi antistanti la sede del Gruppo.

L'indomani del suo rientro da Taipei (Taiwan), Martina, classe 1990, è stata protagonista di una festa a sorpresa organizzata dalla sua famiglia e dagli amici con il contributo degli alpini, alla quale erano presenti numerosi concittadini, amici e compagni di nuoto di Martina.

Il motivo di tanta festa è presto detto. Martina è stata selezionata dalla Fisdip (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva e Relazionale) per far parte della delegazione italiana, che dall'1 all'8 ottobre ha preso parte alla quinta edizione dei Mondiali di Taipei.

In questa occasione Martina non poteva fare di meglio: medaglia d'oro staffetta femminile 4x100 stile libero e medaglia d'argento staffetta femminile 4 x 50 sempre stile libero, realizzando in entrambi i casi con le proprie compagne due nuovi record europei. Suoi anche i nuovi tempi da battere in Europa nei 50 e nei 200 stile libero individuali, record conquistati ai recenti Mondiali.

La seconda invece ha visto una rappresentanza del Gruppo incontrare le ragazze e la dirigenza dell'A.S.D. Union Villanova, società fondata nel 1993 di calcio femminile. Grazie all'interessamento del socio e consigliere Roberto Casagrande, allenatore di una delle squadre giovanili della società, si è potuto concretizzare questo incontro presso la sede del Gruppo. Un incontro voluto e sentito anche dalle ragazze di questa società, desiderose di incontrare gli alpini e con i quali non hanno risparmiato l'ugola nell'intonare cante alpine alternate a cori di incitamento per la propria squadra.

Quest'anno, le ragazze dell'A.S.D. Union Villanova, hanno intrapreso il campionato di serie B di calcio femminile che le vede impegnate a confrontarsi con altre squadre del centro-nord Italia.



Gli alpini premiano le atlete

Un gruppo di ragazze e persone che insieme a Martina ben rappresentano il concetto di alpinità per l'unione del Gruppo, la dedizione nel perseguire gli obiettivi con la testa bassa e i piedi ben piantati a terra, per il rispetto per loro stesse e per gli altri e tutto con la massima umiltà.

Due incontri questi che hanno regalato tanto a tutti gli interpreti, sia agli ospiti che agli alpini stessi che alla comunità più in generale.



E come premio una foto di gruppo col cappello alpino in testa



Da sx: Villanova Luca, Zanchetta Ennio, Chinazzo Ernesto, Stella Giovanni, Zulian Cristiano, Marsura Vanni, Pederiva Renato

Il Gruppo Sernaglia a caccia di premi

Nei giorni 26 e 27 giugno 2010 si è svolta al Campo di tiro a volo di Porpetto (UD) la "Terza gara percorso di caccia itinerante" organizzata dal Gruppo alpini di S. Giorgio di Nogaro (Sez. Palmanova) e dall'Associazione di tiro a volo Porpetto, aperta a tutti gli iscritti all'ANA (soci e aggregati) per la specialità 'sovrapposto' e a tutti per la specialità 'doppietta'.

Si tratta di una competizione molto dinamica e divertente che si svolge in un percorso lungo il quale i tiratori devono colpire i piattelli, lanciati da delle macchine lancia-piattelli, che simulano il volo di vari uccelli; poi bersagli per la caccia alle lepore e al cinghiale.

Il Gruppo di Sernaglia della Battaglia ha partecipato alla gara per la prima volta, tra l'altro come unica compagine veneta, ed ha ben



Villanova Luca in pedana

figurato portando a casa ottimi piazzamenti nell'individuale e soprattutto ha conquistato il gradino più alto del podio vincendo la competizione a squadre con i soci Vanni Marsura (3° anche nell'individuale specialità sovrapposto), Luca Vil-

lanova e Ennio Zanchetta.

Gli altri partecipanti del Gruppo sono Ernesto Chinazzo, Cristiano Zulian (3° nell'individuale specialità doppietta), l'aggregato Giovanni Stella ed il simpatizzante Renato Pederiva. **(M.V.)**

GRUPPO SERNAGLIA



Chinazzo Ernesto ritira il trofeo dei vincitori



La comitiva con i premi conquistati

FiammeVerdi



A Malga Losa con Valerio Montesel per ricordare l'amico travolto dalla valanga

GRUPPO COLFOSCO

Montesel Valerio, alpino del Battaglione Civile, 115 Compagnia Mortai 81 (Julia), il giorno 12 febbraio 1963 era apripista, assieme ad altri nove compagni, in una marcia del campo invernale che prevedeva il trasferimento di settanta uomini da Malga Losa ad Ovaro (UD).

Sugli alpini di testa, guidati dal tenente Guaintini e dal sergente Enzo Bettinotti, si abbatté improvvisa la valanga che li scaraventò a valle, giù nel baratro per cinquanta metri.

La valanga travolse i primi sette uomini della squadra, tra i quali il nostro Valerio. Sei si salvarono, riuscendo ad emergere dal mare di neve uno alla volta, mancava all'appello l'alpino Graziano Morgavi di Brignano Frascata (AL), radiofonista. Le squadre di soccorso lo cercarono nella neve con le sonde dal mattino fino all'imbrunire, e poi i giorni seguenti. Lo trovarono tre giorni dopo, sotto cinque metri di neve, cento metri a valle rispetto al sentiero.

Si sa che i ricordi a volte pesano come macigni e Valerio Montesel, socio del nostro gruppo, confessa che quell'episodio ha segnato la sua memoria. Anni fa, attraverso la rubrica "Alpino chiama alpino" del giornale nazio-

nale dell'ANA, ha inoltrato un appello agli amici coinvolti in quella tragica vicenda. Hanno risposto tutti, e così è stato concordato un incontro cui ha partecipato anche il comandante che guidava la Compagnia, l'allora cap. Donda, ed altri alpini della stessa.

Da allora Valerio e gli ex della 115 si recano ogni anno a Malga Losa a ricordare con un fiore ed una preghiera Graziano Morgavi.

Le Penne Nere dei Gruppi di Ovaro e Delegnano hanno voluto ricordare con un cippo la figura di questo alpino venuto dalla lontana provincia di Alessandria a finire i suoi giorni sui loro monti. Così per gli amici di Graziano quest'an-

no il giorno del pellegrinaggio a Malga Losa è coinciso con la cerimonia di inaugurazione della stele dedicata a Graziano Morgavi, a 47 anni dalla sua tragica scomparsa. Alla manifestazione, tenutasi il 22 agosto scorso, ha preso parte anche una rappresentanza del Gruppo Colfosco. Sappiamo, infatti, quanto questa vicenda abbia segnato Valerio, un amico di poche parole ma sempre in prima fila quando gli si chiede di mettere a frutto la sua professionalità, sia in ambito locale che sezionale, un alpino che ha sempre detto "presente" perché nel suo vocabolario non esiste la parola "no".

Sui monti sopra Ovaro un cielo prima limpidissimo e poi dipinto di



Valerio Montesel e l'allora sergente Enzo Bettinotti in testa alla sfilata



strane nuvole segnava la commo- zione che ha accompagnato tutta la cerimonia, una cerimonia in perfetto stile alpino. Commozione degli alpini che vissero quella tragedia e dei familiari di Graziano Morgavi, arrivati dal Piemonte. Alla sfilata nel verde della montagna è seguita la messa di un cappellano alpino. Durante la cerimonia sono stato colpito dal silenzio dei presenti, quel silenzio che può darti solo la montagna.

Non è stato facile per gli amici della 115 ricordare quel giorno

maledetto. La notte precedente Malga Losa era stata coperta da una fitta nevicata e rumori strani, provenienti da direzioni imprecise, funestavano l'aria. Un malgaro del luogo aveva raccomandato agli alpini di stare attenti perché la neve "cantava" e, se non bastasse, un bastardino che accompagnava sempre quelli della 155, ed era diventato la mascotte della Compagnia, quella mattina si rifiutava di partire...

A distanza di tanti anni nella memoria di Valerio Montesel e dei

sui amici il ricordo di quella marcia si è mescolato con le marce del dopo naia, percorse da ciascuno per suo conto, rincorrendo qualcosa di più imprevedibile di una meta segnata su una carta militare, con la tristezza che, per Graziano Morgavi, di marce non ve ne furono altre.

A Malga Losa per onorare la memoria di uno sfortunato amico di naia portato via dalla valanga tanti anni fa. Perché un amico è amico per sempre.

Alessandro Soldan



La commozione del fratello di Graziano Morgavi, a sinistra di Valerio Montesel. Oltre a quella di Conegliano erano rappresentate le Sezioni di Alessandria, La Spezia, Pordenone, Gemona e Udine



La rappresentanza del gruppo Colfosco con il capogruppo Renzo Trentin ed i consiglieri sezionali Oliviero Chiesurin e Narciso De Rosso, alfiere.

4 Novembre di ricordo e di Unità Nazionale

Cerimonia semplice ma dal grande significato celebrativo e di memoria quella del 4 novembre scorso presso il monumento ai caduti della Grande Guerra a Costa di Conegliano, dove è stata deposta una corona di alloro.

I gruppi Alpini Città "M.A. Battistuzzi" e il Gruppo "M.O. Maset, presente il Presidente Giovanni Battista Bozzoli con le insegne sezionali, hanno voluto in questo modo ricordare, come hanno fatto tutti i 30 Gruppi della Sezione ANA di Conegliano, i Caduti per la Patria e la Giornata delle forze armate. Durante la cerimonia, benedetta da Don

Mosè Furlan, sono stati ricordati gli alpini andati avanti nell'ultimo anno e gli alpini caduti in Afghanistan in missione di pace.

Le note del "Signore delle Cime" hanno segnato l'intima preghiera dei partecipanti.

Il 7 novembre a Conegliano ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate con deposizione di corone d'alloro ai monumenti di via Filzi e piazza IV Novembre.

Nella stessa mattinata, presso il Museo degli Alpini di Conegliano, è stata inaugurata la mostra fotografica "Afghanistan 2010, Brigata Alpina Julia, un impegno



Il monumento di Costa

umanitario", aperta il sabato e la domenica dalle 15 alle 19.

(S.A.)

Gruppo M.O. Maset



Incontro a 40 anni dal congedo per il socio **Giorgio Gatti** del Gruppo M. O. Maset che, con Sandro Andredoli e Fausto Munegato nel 1970 era nel Reparto "R.R.R. Julia" a Basigliano (UD). Un incontro che ha suggellato un'amicizia mai venuta meno e che è destinata a durare ancora a lungo. Amici sotto naja, amici per sempre per dire ancora una volta che il servizio militare cementa la solidarietà tra ragazzi di vent'anni, che diventa poi amicizia e bei ricordi una volta smessa la mimetica, consegnata la *stupida*, portato a casa, con orgoglio il cappello alpino.



Il consigliere **Omar Gatti** con la moglie Flavia hanno portato con loro la piccola Elisa in visita alla Caserma De Gasperi (articolo all'interno) ed ora la presentano agli alpini della Sezione ANA di Conegliano. Auguri alla piccola Elisa.

Gruppo Sernaglia



L'artigliere del Gr. Vicenza **Gianni Fedato** e la moglie Vania Coladetto sono felici di presentare a tutti i soci della Sezione il figlio Oscar venuto al mondo il 13 agosto 2010. Le più vive felicitazioni dagli alpini di Sernaglia a Oscar, Gianni e Vania.

Gruppo S. Lucia di Piave



Grande festa in casa dell'alpino **Dino Corrocher**, dell'8° Rgt che ha da poco coronato con la moglie Loretta Da Re il 50° anniversario di matrimonio. Le felicitazioni più sincere arrivano dalle penne nere santalucesi, unitamente ai migliori auguri.



E' nato Tiziano (31/8/2010), per la gioia di mamma Marica e papà **Christian Gandin**, Btg logistico Julia 5/96 Vacile. Nella foto anche i nonni Luigi Gandin 8° Rgt Chiusaforte 76° comp. "La Terribile" e Franco Cettolin 3° Rgt Art. Mont. 3° batt. Gr. Conegliano.



45 anni di matrimonio, illuminati dalla gioia degli affetti famigliari sono stati festeggiati dall'art. alpino **Pietro Gandin** consigliere del Gruppo assieme alla sua diletta sposa Anna Maria Colotto. A loro il sincero augurio di tanti altri tra-guardi.



Si sono sposati Francesco Sandro e **Monica Tonon**, da sempre amica e vicina agli alpini, che ha voluto, insieme al papà Guido, che ci fossero le penne nere di S. Lucia. Un pensiero è salito a nonno Attilio Tonon, reduce, internato, alfiere per 40 anni, andato già avanti.

Gr. Bibano-Godega



E' arrivata Noemi, una bellissima stellina che ha riempito di gioia la famiglia del capogruppo **Angelo Gava**. Eccola in foto presentata dal nonno. Il gruppo alpini Bibano-Godega si unisce alla gioia e augura tanta felicità alla piccola Noemi.

Gr. S.Maria e S.Michele



Il 26 giugno 2010 è stato un giorno di festa in casa del capogruppo **Francesco Botteon** per il matrimonio del figlio Marco con Angela Battagliani. Un augurio che la festa continui per tutta la vita con serenità e rispetto reciproco.

Gruppo Fontigo



Il 29 maggio 2010 **Marco Polimeno** e Erica Pol si sono uniti in matrimonio. Per il più bel giorno della vita, vediamo da sx papà Adriano Pol, la sposa Erica, il marito Marco e altri alpini.

Gruppo Orsago



I figli, i nipoti e i pronipoti, festeggiano il loro congiunto alpino **Angelo Basso**, classe 1920, in occasione del suo 90° compleanno. Ai familiari si uniscono negli auguri tutto il Gruppo di Orsago.

Gruppo Collalto



Ha festeggiato il suo 60mo di sacerdozio, **don Ferruccio Frare**, da sempre vicino al Gruppo Collalto. Il capogruppo Enrico Padoin, Valerio Collet e Vittorino Modolo gli hanno portato gli auguri e la gratitudine di tutti gli alpini di Collalto.

Gruppo Solighetto



Una stella alpina ha fatto la sua comparsa nel giardino di **Luca Padoin** (VicePresidente sez.le) e Tania Pansolin. Si chiama Noemi ed è nata il 19 settembre scorso. Con i due sposi fanno festa anche tutti gli alpini del Gruppo di Solighetto che augurano alla bella famiglia felicità e salute.

Gruppo Mareno



Alberto Dall'Anese, alpino del Btg. Tolmezzo, 12^a compagnia "La Terribile", della Fanfara Alpina, già consigliere sezionale, ha sposato Deborah Merlin il 12/06/2010. Auguri agli sposi e anche al papà Antonio, consigliere sezionale in carica.



Gruppo Sernaglia della Battaglia



È andato prematuramente avanti il socio **Luigino Meneghelo**, classe 1944. Un abbraccio alla famiglia da tutte le penne nere di Sernaglia della Battaglia che ricordano Luigino per il suo attaccamento al cappello e ai valori alpini che hanno contrassegnato la sua operosa vita.



È mancato all'affetto dei suoi cari l'alpino **Celeste D'Agostin**, classe 1925. Le condoglianze alla famiglia da parte del Gruppo di Sernaglia della Battaglia, di cui D'Agostin fu socio fondatore, sono la sincera testimonianza della stima che Celeste si è conquistato in vita. Il suo ricordo ci accompagnerà.



Ci ha lasciati per trovar posto nel Paradiso di Cantore il socio **Valentino Merotto**, classe 1934. Il Gruppo alpini di Sernaglia esprime le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di uno dei suoi soci fondatori, il cui ricordo si perpetua nelle buone azioni compiute in vita da Valentino.

Gr. Ponte d. Priula



È mancato il socio, amico degli alpini, **Alessio Dorbolò**, di 77 anni. Una vita lavorativa da carabinieri, corretto, di seri e rigidi principi morali, disponibile ad aiutare, ha vissuto le attività del Gruppo. Condoglianze alla moglie Giannina, al figlio Stefano, segretario del Gruppo, alla figlia Paola, a tutti i parenti.

Gruppo S. Maria - S. Michele di Feletto



Bertillo Carnieli, alpino B. Cividale, classe 1930, è andato avanti il 16 febbraio 2010 lasciando in tutti un grande vuoto. Dedito alla famiglia e al Gruppo alpini, di animo buono, onesto e disponibile con tutti, consigliere e alfiere sempre presente, le penne nere ti salutano e ti ricordano per il tuo esempio.



Il socio **Giampietro Mantovani** è andato avanti il 6 luglio 2010. Consigliere del gruppo, sempre presente a tutte le iniziative dell'ANA fino a quando la salute l'ha sorretto. Sincero, generoso, buono e sempre aperto ad ogni nuova iniziativa del Gruppo, ha lasciato un vuoto profondo.

Gruppo Ogliano



Il socio del Gruppo Ogliano **Mariano Piai** ha lasciato questa terra per approdare nel Paradiso di Cantore. Il ricordo di un uomo e di un alpino laborioso rimarrà indelebile nella mente di chi ha conosciuto e stimato in vita Mariano. Alla famiglia le più sincere condoglianze del Gruppo Ogliano.

Gruppo San Fior



È andato avanti **Mario Serafin**, classe '36, caporale 8^a Reg. Alpini. Le penne nere sanfioresi ne ricordano la straordinaria giovialità, l'attaccamento al Gruppo e la serenità con cui ha affrontato la difficile esperienza della malattia.

Gruppo San Fior



È andato avanti **Elia Poser**, classe '23, Batt. Feltre. Rimane il ricordo del suo impegno e della sua presenza nella vita della associazione e nelle manifestazioni organizzate dal Gruppo cui era molto legato, seguendone la vita e le iniziative. Fedele la sua presenza a tutte le Adustrate.



È andato avanti **Bruno Sonogo**, classe '28, alpino del Battaglione Cividale. Una vita dedicata al lavoro e alla famiglia ed un'unica passione: gli alpini. Lascia il vivo ricordo di una persona profondamente legata allo spirito delle penne nere ed ai valori dell'alpinità.



È andato avanti **Giuseppe Barazuol**, classe '44, alpino del Batt. Belluno. Se n'è andato in silenzio, affrontando con grande dignità l'ultima prova, così come aveva affrontato altre difficili prove che la vita gli aveva riservato. Ora dal Paradiso di Cantore guarda e protegge ancora la sua famiglia.



È andato avanti **Giovanni Zanette**, classe '44, Julia. Il suo attaccamento alla fede alpina lo ha posto sempre in prima fila. Ha partecipato all'Op. "San Quirico" ad Assisi. Ci sono alpini la cui smisurata passione li rende insostituibili. Giovanni, per quello che hai fatto, sei stato, e rimani ancora, insostituibile.

Gruppo San Fior



È andato avanti **Antonio Poser**, classe '22, Batt. Pieve di Cadore. Grande passione per il Gruppo al quale era iscritto fin dalla fondazione. Nell'accompagnarlo all'ultima dimora le penne nere hanno ricordato il suo orgoglio di essere alpino.



Cecilia Paladin in Zanella classe 1911 ha lasciato questa terra il 28 luglio scorso. Madrina del Gruppo e vedova di uno dei soci fondatori è stata sempre presente e attiva sostenitrice delle attività delle penne nere di Mareno di Piave che la ricordano.



L'alpino **Luigi Dal Col** classe 1936, andato avanti il 19 settembre 2010, è stato un grande sostenitore dell'associazione. Socio e alpino tenace sarà ricordato con grande riconoscenza dai soci del Gruppo ANA di Mareno.



È andato avanti **Angelo Dal Bianco** classe 1925, un alpino che ha lavorato per molti anni all'estero e che è stato partecipe, una volta tornato in Italia, alla vita associativa del Gruppo e della Sezione. Gli alpini di Mareno lo ricordano.



Spenta la vita alpina di Francesco Giacuz

E' morto a 91 anni l'artigliere alpino Francesco Giacuz, Cavaliere della Repubblica e decorato di guerra, nato a Colle Umberto il 12 ottobre 1919. Coneglianese d'adozione, figlio d'uno dei primi militanti del Partito Popolare, fondò con Pietro Giubilato e Lino Innocenti la Democrazia Cristiana di Conegliano. Incorporato nel 3° reggimento d'artiglieria della "Julia", Francesco Giacuz combatté sul fronte greco-albanese, poi nel Montenegro e quindi in Bosnia-Erzegovina. Qui, usciva di pattuglia anche coi tedeschi, e una volta fu addirittura agli ordini di Kurt Waldheim, allora giovane ufficiale della Wehrmacht, eletto poi Segretario Generale dell'ONU ed infine presidente della Repubblica Austriaca. D'esser stato con Waldheim lo seppe però trent'anni dopo dal suo vecchio comandante in un'adunata a Padova. La guerra dell'artigliere Giacuz comincia nel dicembre del 1940, quando col Gruppo "Val Tagliamento" cerca di fermare i

Greci, aggrediti il precedente 28 ottobre. In quei drammatici giorni i cannoni degli alpini della "Julia" sono roventi, c'è però il conforto del cappellano del reparto, che è poi quel don Carlo Gnocchi, oggi Beato. Il cattolico Francesco e don Carlo Gnocchi diventano addirittura amici, spartendo poi in Montenegro "sofferenze fisiche e morali indicibili". I tedeschi ben armati e ben



organizzati piegano la Grecia nell'aprile del 1941, cosicché nell'ottobre del medesimo anno il "Val Tagliamento" e Giacuz sono posti a presidiare la Bosnia-Erzegovina, dove c'era anche il tenente austriaco Waldheim. Nel dicembre del 1942 Giacuz è in Francia e rientra in Patria a presidiare la Fiat di Torino "per il pericolo di insurrezioni popolari" dopo il 25 luglio 1943, data in cui cadde il regime fascista.

L'armistizio, del successivo 8 settembre, colse l'artigliere coneiglianese in Friuli, a Nimis, e capita la situazione, si dette subito alla macchia. Nel dopoguerra il reduce fondò un'impresa di combustibili e si occupò da eletto nelle file della Democrazia Cristiana della ricostruzione di Conegliano più volte bombardata. Fu consigliere comunale dal 1946 al 1951, ancora consigliere comunale dal 1964 al 1970 ed assessore nella prima metà degli anni Settanta con la delega alla sanità e igiene.

Mario Sanson



PERIODICO DELLA SEZIONE DI CONEGLIANO

Anno XLIX n. 3 dicembre 2010 - Redazione: Sez. ANA Conegliano Cas. Post. 209 via Beccaruzzi, 17 31015 Conegliano (TV) costo una copia € 2,00
 Abbonamento annuale € 6,00 Periodico della Sez. ANA di Conegliano - Autor. del 9/5/61 Tribunale di Treviso n. 206 - Copie stampate 7.000
 L'uscita del prossimo numero di Fiamme Verdi è prevista per il mese di maggio 2011

Termine ultimo per la consegna degli articoli: 8 marzo 2011

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Giovanni Battista Bozzoli

Direttore Responsabile: Antonio Menegon

Redazione: Claudio Lorenzet, Renzo Sossai, Matteo Villanova, Giuseppe Benedetti

Tel. 0438.21465

Sito Internet: <http://www.anaconegliano.it>

Posta elettronica: sede@anaconegliano.it

Stampa: Grafiche San Vito s.r.l. Industria Grafica Vicolo Biban, 21 - 31030 Biban di Carbonera (TV) tel. 0422.445787 - fax 0422.699161

info@grafichesanvito.com

Carraro Cars & Trucks

Vetture e Veicoli usati d'occasione

31020 San Vendemiano (TV)

Viale Venezia, 16/18

Tel. 0438 401585 - Fax 0438 401646

Dal Piva Carlo

Carrozzeria

Soccorso stradale 24 ore su 24

Banco Prova - Verniciatura a forno

31020 Soligo (TV) - Via dei Bert, 33 - Tel. **0438 840447**

AUTOFFICINA

MORBIN

CENTRO
REVISIONI
VEICOLI
E MOTO

AUTORIZZATA FIAT

- AUTORIZZAZIONI
- ELETTRAUTO
- GOMMISTA
- VENDITA NUOVO - USATO
- INST. IMP. GAS E METANO AUTO LUNDI
- GANCI TRAINO - CARRELLI
- SU VEICOLI DI TUTTE LE MARCHE

31015 CONEGLIANO (TV)

Tel. e Fax 0438 64178 - Via Lamarmora, 22

Macelleria Dal Cin

di Dal Cin Piervittorio & C. s.n.c.

VIA VITAL, 7 - TEL. 0438 23676 - CONEGLIANO (TV)
abitazione

VIA CALVI, 9 - TEL. 0438 76169 - SAN FIOR (TV)



Via Dei Colli, 165 - 31058 SUSEGANA (TV) - Tel. 0438 451052-450392
 Fax 0438 450449 - www.idealstile.com

- CONTROSOFFITTI
- PARETI MOBILI
- CARTONGESSO
- ISOLAMENTI
- RIVESTIMENTI METALLICI
- PAVIMENTI SOPRAELEVATI



Bernardi B&M
 FLORICOLTORI
 DAL 1950

Bernardi B. & M. di Vidotto Bruna e C. s.n.c.
 31015 CONEGLIANO (Treviso)
 Via Mameli, 10 - Tel. 0438.62391 / 62691 - Fax 0438 62691
 e-mail: bernardi@bernardibmsnc.191.it



accessori in filo
 per arredamento
 e grigliati per elettrodomestici

SAN VENDEMIANO (TV) - V.lo Cadore, 17
 Tel. 0438.400632 - Fax 0438.401030



Zambon Bruno & C.
 snc

VENTITA E RIPARAZIONE BILANCE
 ELETTRONICHE E AFFETTATRICI

31020 SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)
 Via F. Fabbrì, 20
 Tel. 0438 966343

Carrozzeria & Autoneggio F.lli Polo
 Convenzionata Gruppo Allianz e Unipol

Domenico Polo Cell. 347.2488373 Tel. e Fax: 0438.28674
 Pietro Polo Cell. 347.9415190

Raddrizzatura Grandine e piccole ammaccature senza verniciatura
 Soccorso Stradale 24 ore • Assistenza Medico-Legale

Via Venezia, 2 - 31020 Tezze di Piove (TV) • Tel. e Fax: 0438.28674
 www.carrozzeriapolo.it • info@carrozzeriapolo.it • p.iva 00876020264

BASSO & RIVAGLI S.R.L.

CLIMATIZZATORI PER OGNI
 ESIGENZA E AMBIENTE,
 RISCALDIMENTO CON IL
 CONDIZIONATORE

PIANZANO DI GODEGA S. URBANO-TV
 V.LE V. VENETO, 27

PER PREVENTIVI E
 SOPRALLUOGHI GRATUITI
 TEL. FAX 0438.430451



NEONLAURO

DAL 1956 INSEGNE LUMINOSE A LAURO PIANA

PROGETTAZIONE COSTRUZIONE INSTALLAZIONE

31020 SAN VENDEMIANO - CONEGLIANO (TV) Via Raffaello, 57
 Tel. 0438/400053-401053 Fax 0438/400185
 P.I.00155680267

Internet: www.neonlauro.it E-mail: neonlauro@neonlauro.it



AGENTE DI
 ASSICURAZIONI

CAUZIONI
 FIDEISSIONI

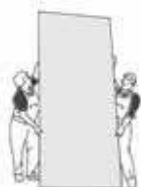
studio esse

di Francesco Sacco

CONEGLIANO (TV) - Via S. Giuseppe, 21/I
 Tel. 0438.32104 - fax 0438.425320
 e-mail: studioesse@quipo.it

La Cartongesso

s.r.l.



Via E. Mattei, 73/A - 31029 VITTORIO V.TO (TV)
 Tel. 0438.500776 - Fax 0438.609679

- Controsoffitti, pareti divisorie, contropareti in cartongesso
- Soffitti in fibra minerale e isolamenti termoacustici
- Intonaci premiscelati



Via Conegliano, 96
 31058 Susegana

AUTOSERVIZI

Tel 0438.451650
 Fax 0438.451650
 Cell 348.2326453



Modolo Antonio

EDILIZIA - FERRAMENTA
MANUFATTI PER GIARDINO

Via Cooperativa del Lavoro, 15 - 31043 FONTANELLE (TV)
Tel. 0422 749076 - Fax 0422 809775

Part. IVA 03029270265 Cod. Fisc. MDL NTN 56E25 L700H



SOSSAI COSTRUZIONI

OPERE CIVILI ED INDUSTRIALI
SCAVI - MOVIMENTO TERRA
TRASPORTI ECCEZIONALI C/TO TERZI

Via Colonna, 144 - 31010 Ponte della Priula (TV)
Tel. 0438 - 27241 r.a.
e-mail: sossaicostruzioni@interfree.it

"GHIAIA DI COLFOSCO" SpA

- FORNITURE**
- GHIAIE • SABBIE • PIETRISCHI
 - SCAVI
 - SBANCAMENTI E DEMOLIZIONI

Sede: 31030 COLFOSCO (TV)
Via Vecchia Mercatelli, 43
Tel. 0438 780080 - Fax 0438 781315
e-mail: info@ghiaiadicolfosco.it

Cantiere: COLFOSCO (TV)
TEL. 0438.27215

Cantiere: S. LUCIA DI PIAVE (TV)
TEL. 0438.27227

Cantiere: TAURIANO (PN)
TEL. 0427.50935



MOBIL PROJECT S.P.A. - VIA FRIULI, 7
31020 SAN VENDEMIANO (TV) - ITALIA
TEL. 0438 7979 - FAX 0438 797100
E.MAIL: INFO@MOBILPROJECT.IT

COMPREX®

CUCINA
IMMAGINE
FUNZIONE

Comprex
cucine componibili S.p.A.

via Francesco Crispi, 19
31013 Codognè TV - Italy
tel. +39 0438 7961
fax +39 0438 795296
www.comprex.it



IKI COLLECTIONS by GIUGIARO DESIGN

www.gd-dorigo.com

G.D. Dorigo Spa - Via G. Pascoli, 23 - Pieve di Soligo TV Italy
Tel. +39 0438 840153 - Fax +39 0438 82268 - info@gd-dorigo.com
Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000



Battistella spa
Industria mobili Battistella comm. Alfredo & C. ®

BATTISTELLA

Via Galilei, 35 - 31053 Pieve di Soligo (TV)
telefono 0438 8393 - telefax 0438 839555

 **ECLISSE**
CONTROTELAI PER PORTE E PERSIANE A SCOMPARSA

31053 PIEVE DI SOLIGO (Treviso) - Via Sernaglia, 106
Tel. 0438 980513 r.a. - Fax 0438 980804



DE FAVERI s.r.l.

Piegatura lamiera

Costruzione falsi telai in acciaio zincato per serramenti in legno.

Via Casale, 15/e - 31020 REFRONTOLO (Treviso) - Tel. 0438 840206
Fax 0438 981616 - www.defaveri.it - info@defaveri.it



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

GESAV

LA PREVIDENZA INTEGRATIVA CON LE GENERALI,
STABILIZZA NEL TEMPO IL TUO TENORE DI VITA

Rappresentanti Procuratori
GIORGIO DE LENA

GIORGIO OTTAVIAN s.n.c.

Agenzia Principale di CONEGLIANO - Corso Mazzini, 34 - Tel. 0438.22457 / 0438.33586 - tel. e fax 0438.31441



SUPER
eton sas

ZONA INDUSTRIALE
SAN FIOR (TV)
TEL. 0438 400924



CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI



MARIOTTO COSTRUZIONI

s.a.s. di Mariotto Luciano & C.

**IMPRESA COSTRUZIONI
CIVILI ED INDUSTRIALI**

Via Capitello, 13 - 31020 Fontigo di Sernaglia (TV) - Tel. e Fax 0438 86984



dal sole energia pulita e gratis!



Sol energia

**Impianti fotovoltaici a costo zero
grazie al contributo statale
del conto energia.**

**Azzeramento del costo
della bolletta elettrica.**

**Ricavo dalla vendita
dell'energia elettrica
prodotta.**

**Riduzione
delle emissioni di CO₂
a maggiore tutela
dell'ambiente.**

Banca della Marca ha stipulato un accordo
con installatori della zona che garantiscono
ai Soci e clienti un ottimo standard qualitativo
dell'impianto a prezzi vantaggiosi.



INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BANCA


Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO